

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO

a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 43 dell'11 dicembre 2023

INDICE

- 1599/23 *I descrittori dei livelli INVALSI per le classi terze scuola secondaria di I e II grado: i link per i collegamenti*
- 1600/23 *Ocse-Pisa e peggioramento in matematica: le colpe cominciano nel 1974*
- 1601/23 *PNRR 3.1 competenze STEM e nuovi linguaggi: Ministero concede proroga a fine gennaio o a febbraio*
- 1602/23 *Percorsi abilitanti: 1510 i corsi già validati dal Ministero dell'Università. Circa 100mila i posti. Equilibrio tra Nord, Centro e Sud*
- 1603/23 *Percorsi abilitanti da 30 e 60 CFU: bisognerà svolgere il tirocinio nelle scuole*
- 1604/23 *Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU per ITP: in quale Università si svolgeranno? Bisognerà trasferirsi?*
- 1605/23 *Diplomifici: Valditara annuncia piano straordinario di vigilanza. Introduzione del registro e del protocollo elettronico, limiti a numeri e restrizioni sugli esami*
- 1606/23 *Le aule tematiche a scuola e l'utilizzo efficace di ogni spazio: un esempio di regolamentazione*
- 1607/23 *Le chat private tra docenti non sono esenti dalle regole deontologiche: chi offende la scuola può incorrere in sanzioni*
- 1608/23 *In Italia divario più alto al mondo tra sessi in matematica*
- 1609/23 *Erasmus+ 2024: il bando per progetti e la Guida sono online. Via alle richieste*
- 1610/23 *Iscrizioni scuola 2024-25: al via tra il 9 e il 10 gennaio. Restyling profondo alle superiori: dal Liceo del Made in Italy alla riforma degli istituti tecnici*
- 1611/23 *Riforma istituti tecnici-professionali al via dal 2024-25: in cosa consiste. Decreto. Progetti entro il 30 dicembre*
- 1612/23 *Liceo Made in Italy: approvato disegno di legge. Materie prevalenti giuridico-economiche. Frassinetti: "Promozione e tutela nostre eccellenze"*
- 1613/23 *ITS Academy: 10 aree tecnologiche, requisiti di accesso, diplomi. Decreto in Gazzetta Ufficiale*
- 1614/23 *MINISTERO ISTRUZIONE E MERITO: Avviso pubblico 130341 del 9 novembre 2023 - PNRR paritarie. Azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche - Proroga*
- 1615/23 *Vacanze di Natale e ferie docenti precari: nessun obbligo e non possono essere assegnate d'ufficio. Cosa dice la Cassazione*
- 1616/23 *Trasferimenti da altra scuola, passaggio fra indirizzi di studio, idoneità ed evoluzione normativa: in allegato indicazioni riassuntive*
- 1617/23 *Alternanza e sistema duale: gli strumenti che (forse) molte imprese non conoscono*
- 1618/23 *Docente tutor ci sarà anche alle scuole medie. Da dove parte la sperimentazione*
- 1619/23 *Un artigiano come insegnante alla scuola primaria: "Creatività e cultura del lavoro". Le parole del Ministro Valditara*
- 1620/23 *Competizioni sportive scolastiche 2023-24: adesioni dal 5 dicembre al 15 gennaio. Circolare*
- 1621/23 *Piattaforma Unica: i dirigenti scolastici devono accettare telematicamente la nomina del Responsabile del trattamento dati personali. Nota e allegati*
- 1622/23 *Alunno in DaD bocciato con la media del 5,9. I genitori fanno ricorso e lo vincono: valutazione inadeguata viste le circostanze eccezionali. Sentenza*

1623/23 *I genitori non sono contenti del docente di sostegno: non ha determinate competenze. Fanno ricorso, ma il Consiglio di Stato dà torto: “Le qualifiche richieste ricadono sotto specialisti sanitari”.*

Sentenza

1624/23 *Maestra cade durante una lite tra alunni: viene condannata, ma fa ricorso e lo vince. La Cassazione: “La docente può usare le maniere forti per evitare escalation”*

1625/23 *Studente viene bocciato, vince il ricorso, ma il consiglio di classe lo boccia nuovamente. Genitori ricorrono al Consiglio di Stato: “Giudizio della scuola insindacabile”*

1626/23 *Cassazione: la procedura di mobilità dei prof è legittima e conforme alla Costituzione*

1627/23 *Contenuti violenti: tra musica, spettacolo e web 2 giovani su 3 sono costantemente esposti*

1628/23 *Libertà educativa: Sepiacchi (ANINSEI) «Equiparazione totale tra pubblico e privato nel rispetto dei ruoli»*

1629/23 *L'ingiusta situazione legata ai percorsi abilitanti, che penalizza i docenti delle paritarie*

1630/23 *Scazzottata tra studenti in una scuola media: sospensione o lavori socialmente utili per i ragazzi coinvolti. Saranno i genitori a prendere una decisione*

1631/23 *Dal MIM*

1632/23 *Dalla Gazzetta Ufficiale*

1599/23 I descrittori dei livelli INVALSI per le classi terze scuola secondaria di I e II grado: i link per i collegamenti

di Nobile Filippo

Ai fini di una migliore preparazione degli alunni di scuola secondaria di Primo e Secondo grado alle prove standardizzate nazionali è utile e proficuo conoscere quelli che sono i descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione delle competenze relativamente all'Italiano, alla Matematica e alla Lingua Inglese e i relativi, quando ve ne fossero, dati della istituzione scolastica.

I descrittori dei livelli INVALSI per le classi ultimo anno scuola secondaria di I grado

È possibile visualizzare i descrittori dei livelli accedendo al seguente link:

https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?get=static&pag=g8_descrittori_qualitativi

I descrittori dei livelli INVALSI per le classi ultimo anno scuola secondaria di II grado

È possibile visualizzare i descrittori dei livelli accedendo al seguente link:

https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?get=static&pag=g13_descrittori_qualitativi

Rilevazioni nazionali – I risultati di grado 8: Certificazione delle competenze

Anno scolastico 2021-2022

Italiano

- [Descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione di competenza – ITALIANO](#)
- [Descrittori analitici dei livelli INVALSI – ITALIANO](#)
- [Esempi di domande per ciascun livello di competenza – ITALIANO](#)
- [Riflessione sulla lingua – Nota esplicativa relativa alla descrizione dei livelli INVALSI](#)

Matematica

- [Descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione di competenza – MATEMATICA](#)
- [Descrittori analitici dei livelli INVALSI – MATEMATICA](#)
- [Esempi di domanda per ambiti e livelli di competenza – MATEMATICA](#)

Inglese

- [Descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione di competenza – INGLESE](#)
- [Descrittori analitici dei livelli INVALSI – INGLESE](#)
- [Esempi di domande per livelli di competenza – INGLESE](#) *aggiornato al 27.07.2021*

Field trip [file .mp3](#)

Yosemite [file .mp3](#) *aggiornato al 27.07.2021*

Anno scolastico 2020-2021

Italiano

- [Descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione di competenza – ITALIANO](#)
- [Descrittori analitici dei livelli INVALSI – ITALIANO](#)
- [Esempi di domande per ciascun livello di competenza – ITALIANO](#)
- [Riflessione sulla lingua – Nota esplicativa relativa alla descrizione dei livelli INVALSI](#)

Matematica

- [Descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione di competenza – MATEMATICA](#)
- [Descrittori analitici dei livelli INVALSI – MATEMATICA](#)
- [Esempi di domanda per ambiti e livelli di competenza – MATEMATICA](#)

Inglese

- [Descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione di competenza – INGLESE](#)
- [Descrittori analitici dei livelli INVALSI – INGLESE](#)
- [Esempi di domande per livelli di competenza – INGLESE](#) *aggiornato al 27.07.2021*

Field trip [file .mp3](#)

Yosemite [file .mp3](#) aggiornato al 27.07.2021

Anno scolastico 2018-2019

Italiano

- [03.06.2019] [Descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione di competenza – ITALIANO](#)
- [30.09.2019] [Descrittori analitici dei livelli INVALSI – ITALIANO](#)
- [15.06.2018] [Esempi di domande per ciascun livello di competenza – ITALIANO](#)
- [15.06.2018] [Riflessione sulla lingua – Nota esplicativa relativa alla descrizione dei livelli INVALSI](#)

Matematica

- [03.06.2019] [Descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione di competenza – MATEMATICA](#)
- [30.09.2019] [Descrittori analitici dei livelli INVALSI – MATEMATICA](#)
- [15.10.2019] [Esempi di domanda per ambiti e livelli di competenza – MATEMATICA](#)

Inglese

- [03.06.2019] [Descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione di competenza – INGLESE](#)
- [30.05.2018] [Descrittori analitici dei livelli INVALSI – INGLESE](#)
- [27.07.2018] [Esempi di domande per livelli di competenza – INGLESE](#)

Field trip [file.mp3](#)

Yosemite [file .mp3](#)

Anno scolastico 2017-2018

Italiano

- [30.05.2018] [Descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione di competenza – ITALIANO](#)
- [30.05.2018] [Descrittori analitici dei livelli INVALSI – ITALIANO](#)
- [15.06.2018] [Esempi di domande per ciascun livello di competenza – ITALIANO](#)
- [15.06.2018] [Riflessione sulla lingua – Nota esplicativa relativa alla descrizione dei livelli INVALSI](#)

Matematica

- [30.05.2018] [Descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione di competenza – MATEMATICA](#)
- [30.05.2018] [Descrittori analitici dei livelli INVALSI – MATEMATICA](#)
- [15.06.2018] [Esempi di domande per ambiti e livelli di competenza – MATEMATICA](#)

Inglese

- [30.05.2018] [Descrittori dei livelli INVALSI per la certificazione di competenza – INGLESE](#)
- [30.05.2018] [Descrittori analitici dei livelli INVALSI – INGLESE](#)
- [27.07.2018] [Esempi di domande per livelli di competenza – INGLESE](#)

[file .mp3](#)

Yosemite [file .mp3](#)

Rilevazioni nazionali – I risultati di grado 13: Curriculum delle competenze

Anno scolastico 2021-2022

Italiano

- [Descrittori dei livelli per la certificazione della Prova INVALSI di Italiano](#)
- [Descrittori analitici dei livelli INVALSI – ITALIANO](#)

Matematica

- [Descrittori dei livelli per la certificazione della Prova INVALSI di Matematica](#)

- [Descrittori analitici dei livelli INVALSI – MATEMATICA](#)
- [Esempi di domanda per ambiti e livelli di competenza – MATEMATICA](#)

Inglese

- [Descrittori dei livelli per la certificazione della Prova INVALSI di Inglese](#)
- [Descrittori analitici dei livelli INVALSI – INGLESE](#)

Anno scolastico 2020-2021

Italiano

- [Descrittori dei livelli per la certificazione della Prova INVALSI di Italiano](#)
- [Descrittori analitici dei livelli INVALSI – ITALIANO](#)

Matematica

- [Descrittori dei livelli per la certificazione della Prova INVALSI di Matematica](#)
- [Descrittori analitici dei livelli INVALSI – MATEMATICA](#)
- [Esempi di domanda per ambiti e livelli di competenza – MATEMATICA](#)

Inglese

- [Descrittori dei livelli per la certificazione della Prova INVALSI di Inglese](#)
- [Descrittori analitici dei livelli INVALSI – INGLESE](#)

Anno scolastico 2018-2019

Italiano

- [31.05.2019] [Descrittori dei livelli per la certificazione della Prova INVALSI di Italiano](#) *aggiornamento 11.06.2019*
- [06.06.2019] [Descrittori analitici dei livelli INVALSI – ITALIANO](#)

Matematica

- [31.05.2019] [Descrittori dei livelli per la certificazione della Prova INVALSI di Matematica](#)
- [06.06.2019] [Descrittori analitici dei livelli INVALSI – MATEMATICA](#)
- [30.09.2019] [Esempi di domanda per ambiti e livelli di competenza – MATEMATICA](#)

Inglese

- [31.05.2019] [Descrittori dei livelli per la certificazione della Prova INVALSI di Inglese](#)
- [02.07.2019] [Descrittori analitici dei livelli INVALSI – INGLESE](#)

[I descrittori dei livelli INVALSI per le classi terze scuola secondaria di I e II grado: i link per i collegamenti - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1600/23 Ocse-Pisa e peggioramento in matematica: le colpe cominciano nel 1974

07.12.2023 - *Alessandro Artini*

Indagine OCSE-PISA, Italia nella media ma non a livello dei migliori per la matematica. Anche la governance della scuola ha le sue responsabilità

Ieri l'altro, 5 dicembre, presso l'Università di RomaTre, l'Invalsi ha illustrato gli esiti dell'indagine PISA (Programme for International Student Assessment) condotta nei Paesi aderenti all'**OCSE** e non solo. La ricerca riguarda tre ambiti fondamentali che sono la lettura, la matematica e le scienze e ormai ha assunto un forte rilievo a livello mondiale, grazie alla sua reiterata somministrazione e alla partecipazione di molti Paesi e di centinaia di migliaia di studenti quindicenni (in quella del 2020, oggetto del nostro discorso, sono stati coinvolti 81 Paesi e circa 690mila alunni). L'indagine si è incentrata soprattutto sull'analisi delle competenze trasversali e del *lifelong learning* e inoltre ha riguardato anche il "pensiero creativo" e la *literacy* finanziaria, i cui risultati tuttavia non sono stati ancora resi noti.

A livello generale, *prima facie*, si nota un peggioramento dei risultati rispetto alle precedenti rilevazioni, probabilmente dovuto agli anni di pandemia, ma questa generale negatività si declina in maniera particolare e specifica nel nostro Paese.

In **matematica** gli alunni italiani calano il loro rendimento di ben 15 punti rispetto alla precedente indagine, anche se contestualmente si registra un miglioramento in scienze di 9 punti. Suscita disappunto, tuttavia, sempre in matematica, il *gender gap* che in Italia è più accentuato che altrove e che penalizza le ragazze di ben 9 punti rispetto ai ragazzi. Ciò viene compensato parzialmente, nella lettura, dai migliori risultati delle stesse rispetto ai coetanei maschi, mentre nelle scienze i risultati più o meno si equivalgono. Un altro dato, tuttavia, appare inquietante ed è quello che registra il divario tra Nord e Sud della penisola. Se si constata, ad esempio, che il 70% degli studenti italiani in matematica raggiunge o supera il livello di base, la divaricazione tra le differenti regioni è tuttavia molto forte. Infatti, il gruppo di alunni sufficientemente o molto preparati si trova per l'82% nell'Italia settentrionale e solo per il 54% nelle regioni meridionali. In sostanza, in queste ultime regioni si evidenzia come vi sia una quota particolarmente alta di alunni che non hanno conseguito risultati sufficienti.

Alcuni opinionisti considerano comunque che, tutto sommato, le cose non vadano male, perché gli alunni italiani non si discostano molto dalla media dei Paesi che hanno partecipato alla ricerca e rientrano, più o meno, nella media dei Paesi OCSE. Una tale valutazione, tuttavia, non vale certamente a garantirci sonni tranquilli, se si considera che l'Italia è tutt'oggi uno dei Paesi più ricchi del mondo, che dovrebbe collocarsi tra quelli più evoluti nella cultura in generale, nelle arti e nelle scienze. A maggior ragione, dovremmo avvertire una certa inquietudine se si considera che i 471 punti ottenuti dagli alunni italiani sono lontani in misura stellare dai 575 conquistati dagli studenti di Singapore, che occupa una delle migliori posizioni.

Circa questi risultati, tuttavia, è ancora troppo presto per formulare una valutazione ponderata, ma una considerazione nasce quasi istintivamente. Dal prossimo anno, ormai imminente, sarà trascorso mezzo secolo **dal varo dei Decreti delegati** che risalgono, appunto, al 1974. La scuola italiana è stata sottoposta, negli ultimi decenni, a varie riforme (per esempio quella del ministro Moratti, poi quella del ministro Gelmini e infine quella renziana, cosiddetta della Buona scuola), ma non si è mai toccato quella sorta di *deep school* che è la *governance* della scuola, regolata da quei decreti pressoché inalterati nel tempo. Essi prevedevano la partecipazione al governo della scuola del personale interno (soprattutto dei docenti), dei genitori e degli alunni, ma quel disegno è stato sostanzialmente disatteso e oggi si registrano sempre maggiori difficoltà nelle attività degli organi collegiali. La loro vita, infatti, è sempre meno partecipata, salvo nei casi in cui entrino in gioco gli interessi di lavoro. Oggi poi, con le riunioni on line (ultima eredità della pandemia, dopo la cancellazione con ignominia **della Dad**), anche la partecipazione dei docenti ai lavori del collegio si è infiacchita o addirittura resa evanescente. È evidente come la persistenza degli attuali organi collegiali sia di impedimento allo sviluppo dell'autonomia scolastica. Forse dovremmo valutare anche questo aspetto, per analizzare i magri risultati di PISA-OCSE.

[SCUOLA/ Ocse-Pisa e peggioramento in matematica: le colpe cominciano nel 1974 \(ilsussidiario.net\)](https://www.ilsussidiario.net/Scuola/Ocse-Pisa-e-peggioramento-in-matematica-le-colpe-cominciano-nel-1974)

1601/23 PNRR 3.1 competenze STEM e nuovi linguaggi: Ministero concede proroga a fine gennaio o a febbraio

di redazione

Si è svolto oggi un confronto al Ministero dell'istruzione e del merito a seguito delle richieste di chiarimento avanzate dalle Organizzazioni sindacali rappresentative con una richiesta di proroga dei

termini di scadenza rispetto alla linea d'Investimento PNRR 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi".

Anief, presente all'incontro, fa sapere che la scadenza del 15 dicembre per l'azione di investimento 3.1 Nuove competenze e nuovi linguaggi sarà differita a fine gennaio o a febbraio.

“La difficoltà non è l'adempimento tecnico in sé ed il relativo caricamento del progetto in piattaforma – ha sottolineato Alberico Sorrentino, responsabile del Dipartimento Condir e membro della Consulta ATA Anief – ma la necessità di ripristinare il ruolo dell'autonomia scolastica, consentendo alle scuole di elaborare una proposta che sia condivisa dalla comunità educante e che la stessa abbia una reale utilità in termini di ricadute”.

Per supportare le scuole, inoltre, saranno organizzati due webinar dal MIM: sulle procedure amministrative si terrà un corso giorno 11 dicembre, mentre il 14 dicembre si terrà un incontro sui possibili contenuti delle proposte STEM. Apertura da parte del MIM, inoltre, in ordine alla possibilità di istituire un tavolo permanente, come richiesto da Anief, sia di indirizzo politico che prettamente tecnico per cui si attendono successive comunicazioni dopo le valutazioni da parte dell'Amministrazione.

L'avviso con la scadenza iniziale del 15 dicembre

Attività

Le tipologie di attività ammissibili in relazione al progetto formativo, in coerenza con quanto previsto dalle due linee di intervento del D.M. 65/2023, sono:

Per la linea di intervento A – Realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM:

- Percorsi di orientamento e formazione per il potenziamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione, finalizzate alla promozione di pari opportunità di genere
- Percorsi di tutoraggio per l'orientamento agli studi e alle carriere STEM, anche con il coinvolgimento delle famiglie
- Percorsi di formazione per il potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti
- Attività tecnica del gruppo di lavoro per l'orientamento e il tutoraggio per le STEM

Per la linea di intervento B – Realizzazione di percorsi formativi annuali di lingua e di metodologia per docenti:

- Percorsi formativi annuali di lingua e metodologia per docenti
- Attività tecnica del gruppo di lavoro per il multilinguismo

[PNRR 3.1 competenze STEM e nuovi linguaggi, Ministero concede proroga a fine gennaio o a febbraio - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1602/23 Percorsi abilitanti: 1510 i corsi già validati dal Ministero dell'Università. Circa 100mila i posti. Equilibrio tra Nord, Centro e Sud

di *Andrea Carlino*

Novità in arrivo per i percorsi abilitanti. Così come segnala Il Sole 24 Ore, il ministero dell'Università ha validato 1.510 proposte di corsi di formazione, di cui 1.157 dagli atenei e 353 dall'alta formazione artistica e musicale, per l'abilitazione dei docenti.

I corsi proposti, attualmente in fase di valutazione da Anvur, coprono una gamma ampia e diversificata di materie, dalla filosofia alla matematica, dalle nuove tecnologie alle lingue, fino alle discipline giuridico-economiche. **La distribuzione geografica dei corsi è equilibrata, con circa un**

terzo a testa per Nord, Centro e Sud, rispecchiando un cambiamento positivo rispetto alla concentrazione passata prevalentemente nel Mezzogiorno. A proporre più corsi universitari di tutti è il Lazio, con 186. A seguire la Sicilia (130), la Lombardia (112), il Veneto (108) e la Campania con 106.

I corsi sono accessibili a laureati magistrali, laureandi in una magistrale o a ciclo unico con almeno 180 crediti. Per ottenere l'abilitazione, oltre al conseguimento dei crediti, sarà necessario superare una prova finale, costituita da un'analisi critica e una lezione simulata su didattica innovativa. Interessante notare che, per i primi due anni, si può acquisire fino alla metà dei crediti online.

Sono previste alcune eccezioni, consentendo l'acquisizione di 30 o 36 CFU in determinati casi. Questo include insegnanti precari con esperienza o coloro che hanno già ottenuto alcuni CFU.

I percorsi universitari per conseguire l'abilitazione per le classi di concorso della scuola secondaria I 100mila posti vanno intesi in due anni accademici. Alcuni percorsi infatti partiranno nell'anno accademico 2023/24, altri nel 2024/25 dopo l'espletamento del primo concorso della fase straordinaria PNRR.

Percorsi da attivare nell'anno accademico 2023/24

I percorsi da attivare saranno

- Percorso 60 CFU/CFA
- Percorso 30 CFU/CFA, da concludere entro il 28 febbraio 2024, per permettere la partecipazione al secondo concorso
- Percorso 30 CFU/CFA per docenti per docenti che hanno svolto servizio presso le istituzioni scolastiche statali o paritarie per almeno tre anni, anche non continuativi, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso per la quale scelgono di conseguire l'abilitazione, nei cinque anni precedenti e docenti vincitori del concorso straordinario bis.

N.B. I percorsi da 30 CFU per docenti in possesso di abilitazione per altro grado o classe di concorso o specializzazione sostegno sono svincolati dal fabbisogno, per questo motivo non sono citati nella nota, neanche in riferimento alla data ultima di conclusione.

Percorsi da attivare nell'anno accademico 2024/25

- Percorso da 60 CFU/CFA
- Percorso da 30 CFU per i vincitori del concorso che hanno avuto accesso al concorso con tre anni di servizio
- Percorso da 30 CFU per docenti che hanno svolto servizio presso le istituzioni scolastiche statali o paritarie per almeno tre anni, anche non continuativi, di cui almeno uno nella specifica classe di concorso per la quale scelgono di conseguire l'abilitazione, nei cinque anni precedenti e docenti del concorso straordinario bis
- Percorso da 30 CFU per i vincitori del concorso che hanno avuto accesso con i 30 CFU e devono completare i restanti 30 CFU
- Percorso da 36 CFU per coloro che accedono al concorso con laurea + 24 CFU conseguiti entro il 31 ottobre 2022

Ecco le classi di concorso richieste dalle Università

[Percorsi abilitanti docenti 60 e 30 CFU, le Università che attivano i corsi e per quali classi di concorso \[ELENCO AGGIORNATO\]](#)

Per il numero di posti disponibili per Ateneo e classe di concorso, nonché le modalità per l'accesso in caso di numero di domande superiore ai posti, bisognerà attendere il decreto del Ministero.

Il parere ANVUR: decisivo per l'accREDITAMENTO dei percorsi

Ricevuto il parere dei Nuclei di valutazione, manca solo il parere ANVUR per il definitivo accreditamento e l'avvio di BANDI e ISCRIZIONI.

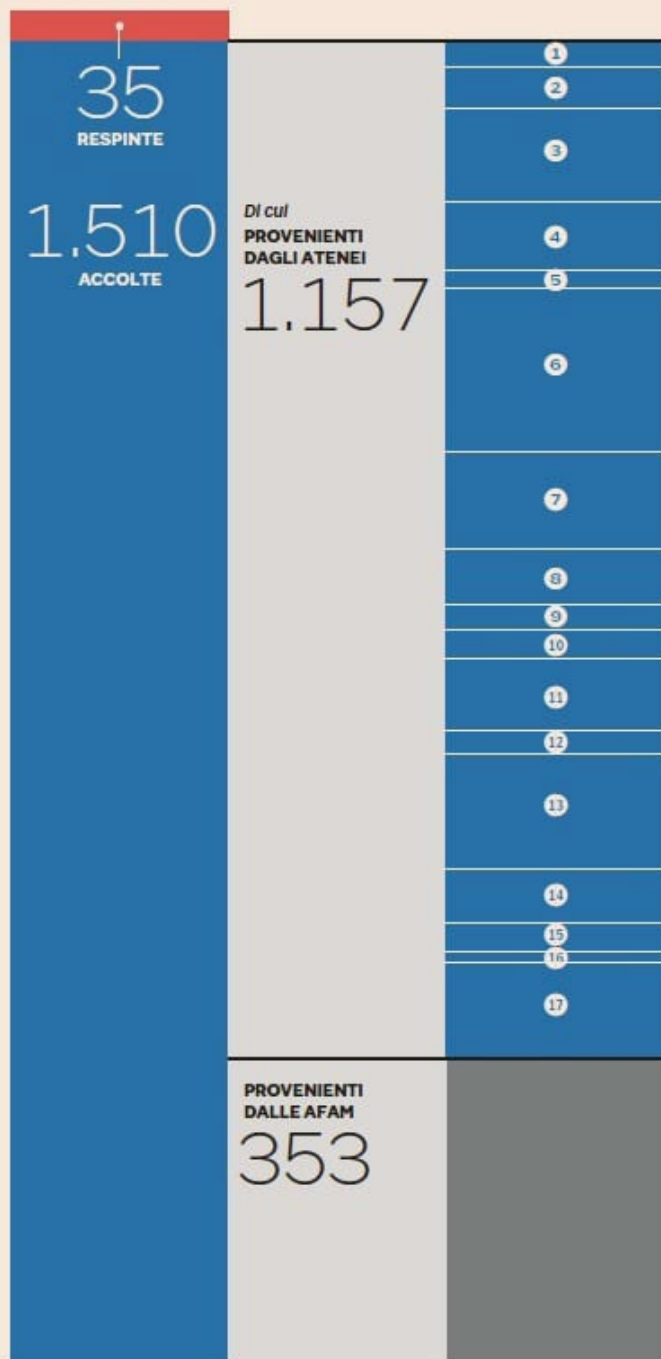
Tabella

L'abilitazione dei docenti

Proposte di corsi per l'erogazione di Cfu/Cfa

PROPOSTE TOTALI

1.545



ATENEI Per regione	CORSI	ATENEI Per regione	CORSI
1 ABRUZZO	31	Milano	15
L'Aquila	13	Milano Bicocca	12
Teramo	6	Pavla	17
Chieti Pescara	12	E-campus*	24
2 CALABRIA	47	6 MARCHE	62
Catanzaro	5	Camerino	17
Unicalabria	31	Macerata	31
R. Calabria	11	Urbino	14
3 CAMPANIA	106	9 MOLISE	30
Napoli Federico II	33	Molise	30
Napoli L'Orientale	6	10 PIEMONTE	33
Salerno	40	Torino	33
Giustino Fortunato*	9	11 PUGLIA	82
Pegaso*	18	Barl	41
4 EMILIA R.	77	Foggia	20
Bologna	21	Salento	21
Ferrara	9	12 SARDEGNA	26
Modena/Reggio E.	14	Cagliari	17
Parma	33	Sassari	9
5 FRIULI V. G.	19	13 SICILIA	130
Trieste	10	Kore Enna	24
Udine	9	Catania	28
6 LAZIO	186	Messina	40
Lumsa	19	Palermo	38
Link Campus	22	14 TOSCANA	63
Unicamillus	4	Firenze	14
Unicusano*	4	Slena	17
Tuscia	10	Pisa	22
Cassino	39	Slena stranieri	7
Foro Italico	2	Iul*	3
Sapienza Roma	9	15 TRENTO A. A.	32
Tor Vergata Roma	20	Bolzano	18
Univ. europea	14	Trento	14
Guglielmo Marconi*	7	16 UMBRIA	13
Unint	10	Perugia	13
Roma Tre	26	17 VENETO	108
7 LOMBARDIA	112	Ca' Foscari Venezia	45
Cattolica	19	Padova	38
Bergamo	25	Verona	25

FONTE Il Sole 24 Ore

[Percorsi abilitanti, 1510 i corsi già validati dal Ministero dell'Università. Circa 100mila i posti. Equilibrio tra Nord, Centro e Sud. TABELLA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1603/23 Percorsi abilitanti da 30 e 60 CFU: bisognerà svolgere il tirocinio nelle scuole

di redazione

Percorsi abilitanti da 30 e 60 CFU per la scuola secondaria primo e secondo grado quasi ai nastri di partenza. Mancano ancora alcuni passaggi ma tutte le istituzioni coinvolte si organizzano per rendere snello il percorso. D'altronde il termine previsto della chiusura dei corsi da 30 CFU entro il 28 febbraio 2024 non permette di prolungare oltre i tempi di allestimento.

Il DPCM 4 agosto 2023 individua nell'allegato A attività di tirocinio diretto e indiretto.

Tramite le predette attività di tirocinio, gli interessati conseguono 20 CFU di cui:

- 15 CFU per il tirocinio diretto
- 5 CFU per il tirocinio indiretto

3 dei 20 CFU sono riservati alle attività formative relative all'inclusione scolastica.

Tirocinio diretto

Il tirocinio diretto prevede:

- *osservazione guidata delle attività svolte in classe, mirata all'individuazione e all'analisi delle strategie educative e didattiche;*
- *osservazione delle dinamiche relazionali nel contesto delle classi e valutazione delle loro ricadute sugli interventi educativi;*
- *osservazione durante lo svolgimento delle riunioni degli organi collegiali, del GLO e degli altri momenti di elaborazione collegiale;*
- *affiancamento e collaborazione nella progettazione, realizzazione e verifica delle attività didattiche.*

Tirocinio indiretto

Le attività di tirocinio indiretto, articolate in momenti di riflessione autonoma e guidata e coordinata dai tutor; documentazione, approfondimento, come progettate dalle sedi, sono volte, tra l'altro,

- *alla rielaborazione delle attività svolte, nel confronto con i colleghi in formazione, i tutor, i docenti del percorso;*
- *alla costruzione di una complessiva documentazione del percorso formativo svolto, sotto forma di portfolio professionale.*

Il ruolo dei docenti tutor

I tirocinanti saranno seguiti da docenti tutor, per la nomina dei quali il Ministero sta predisponendo un apposito decreto.

Si tratterà di

- **1.588** docenti posizione di esonero o
- **3.176** docenti in semiesonero.

[In arrivo decreto su criteri di selezione dei docenti tutor](#)

Note USR per accreditamento scuole

CAMPANIA: Considerato l'elevato numero dei decreti di accreditamento/autorizzazione in deroga, emanati al fine di soddisfare l'ampia richiesta dei tirocinanti, sarà cura di questo Ufficio definire l'elenco complessivo delle istituzioni scolastiche accreditate a livello regionale.

Lazio: procedura per l'implementazione e l'aggiornamento dell'elenco regionale delle istituzioni scolastiche accreditate ad accogliere i tirocinanti

Lombardia -nel corrente anno scolastico 2023-2024 verranno prioritariamente considerati gli elenchi delle scuole precedentemente accreditate. Si consente alle Istituzioni scolastiche non accreditate, ma in possesso dei requisiti previsti, e disponibili ad accogliere i tirocinanti, di procedere alla stipula di specifiche Convenzioni per le attività di tirocinio con le singole Università.

[Puglia](#) –

Sardegna – istanze entro il 21 dicembre- [avviso](#)–

[Sicilia](#) : uno dei requisiti per la richiesta di accreditamento è il conseguimento di un risultato nelle prove Invalsi di italiano e matematica pari o maggiore rispetto alla media regionale. A seguito di motivato parere da parte di INVALSI, la condizione è considerata assoluta anche nei casi in cui l'istituzione, pur non conseguendo i predetti risultati, abbia compiuto un significativo lavoro di miglioramento degli apprendimenti rispetto alle situazioni di partenza.

[Toscana](#): candidature scuole entro il 7 dicembre.

[Veneto](#): poiché nel 2023/24 le esigenze di ospitare docenti tirocinanti sono tante, l'Ufficio Scolastico ritiene che le Istituzioni scolastiche non accreditate, in possesso dei requisiti previsti e disponibili ad accogliere i tirocinanti, possano procedere alla stipula di specifiche Convenzioni per le attività di tirocinio con le singole Università.

A che punto siamo per l'attivazione dei percorsi abilitanti?

I lavori sono in corso, si è in attesa della risposta ANVUR per l'accREDITAMENTO dei singoli corsi. [Ecco le classi di concorso richieste da ogni Università](#)

[Percorsi abilitanti da 30 e 60 CFU, bisognerà svolgere il tirocinio nelle scuole \[AGGIORNATO\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1604/23 Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU per ITP: in quale Università si svolgeranno? Bisognerà trasferirsi?

di redazione

Un capitolo interessante dei percorsi abilitanti di cui al DPCM del 4 agosto 2023, sulla base del quale le Università hanno prodotto richiesta di accreditamento e sono in attesa di risposta, è quello delle classi di concorso della tabella B del DPR 19/2016, che permette l'accesso alle classi di concorso di Laboratorio ITP a seconda del diploma di scuola secondaria di accesso.

Il percorso di abilitazione per la tabella B è uguale a quello dei colleghi della tabella A ma, per erogare il corso, l'Università deve garantire gli insegnamenti e le attività per quella specifica classe di concorso.

Quali Università erogheranno i corsi per abilitazione ITP

Fermo restando che l'offerta formativa non è ancora completa e che il nostro elenco va inteso come parziale, diamo uno sguardo a quali sono state le richieste delle Università (non abbiamo inserito le classi di Conversazione in Lingua Straniera, ma solo i Laboratori).

ABRUZZO

[Università degli Studi dell'Aquila](#) ha richiesto

Classe B-02 – Conversazione in lingua straniera (Inglese)

Classe B-17 – Laboratori di scienze e tecnologie meccaniche

In caso di accreditamento, per le modalità di accesso ai percorsi si dovranno attendere specifiche direttive ministeriali.

EMILIA ROMAGNA

[UniMore](#) ha richiesto

B-15 Laboratori di scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche

B-16 Laboratori di scienze e tecnologie informatiche

B-17 Laboratori di scienze e tecnologie meccaniche

[Università degli Studi di Bologna](#) ha richiesto
B003 LABORATORI DI FISICA
B011 LABORATORI DI SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE
B016 LABORATORI DI SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE

[Università degli Studi di Parma](#) ha richiesto
B012 Laboratori di scienze e tecnologie chimiche e microbiologiche
B020 Laboratori di servizi enogastronomici, settore cucina
B021 Laboratori di servizi enogastronomici, settore sala e vendita

LAZIO

[Università di RomaTRE](#) ha richiesto
B015 – Laboratori di scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche
[Università degli Studi La Tuscia](#) ha richiesto
B011- Laboratori di scienze e tecnologie agrarie

MARCHE

[Università degli Studi di Camerino](#) ha richiesto
B020 LABORATORI DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI, SETTORE CUCINA
B021 LABORATORI DI SERVIZI ENOGASTRONOMICI, SETTORE SALA E VENDITA

PUGLIA

[Università degli Studi di Foggia](#) ha richiesto
B011-FI – LAB SCIENZE E TECNOL AGRARIE
B006-FI – LABORATORIO DI ODONTOTECNICA
B012-FI – LAB SCIENZE E TECNOL CHIM MICROBIOL

VENETO

[L'Università degli Studi di Padova](#) ha richiesto le seguenti classi di concorso
B-03 Laboratorio di fisica
B-26 Laboratorio di tecnologie del legno

Questo è l'[elenco IN AGGIORNAMENTO delle Università](#) che hanno richiesto l'aggiornamento. Alcune hanno già comunicato per quali classi di concorso sarebbero in grado di predisporre i percorsi abilitanti e le classi di concorso della tabella B non sono ricomprese, in altre sono segnalate (quelle che abbiamo elencate), altre ancora si aggiungeranno all'elenco nelle prossime settimane.

Sarà necessario trasferirsi?

Ad oggi non è possibile fare previsioni. L'articolo sarà aggiornato con le informazioni che a mano a mano arriveranno dalle Università.

Bisogna necessariamente attendere il percorso di accreditamento, nonché il Decreto del Ministero che disciplinerà le modalità di accesso nel caso di numero di domande superiori al numero dei posti perché le Università possano pubblicare i bandi con i numeri per singola classe di concorso.

Al momento richiamiamo la normativa presente nel DPCM 4 agosto 2023

Il percorso è a frequenza obbligatoria, con una percentuale minima di presenza pari al 70% per ogni attività formativa (DPCM del 4 agosto 2023, art. 7, comma 7).

Le lezioni si svolgono in presenza, anche se per gli anni accademici 2023/2024 e 2024/2025, le attività formative possono svolgersi in modalità telematica sincrona per non più del 50 % delle ore (d.lgs. n. 59/2017, art. 18-bis, comma 6-bis).

Per modalità telematica sincrona si intende l'attività didattica svolta in un'aula virtuale con la contemporanea presenza online di docente e studenti.

Le risposte ai quesiti

È possibile inviare un quesito all'indirizzo lallaorizzonte@orizzontescuola.it (non è assicurata risposta individuale ma la trattazione di tematiche generali)

[Percorsi abilitanti 60 e 30 CFU per ITP: in quale Università si svolgeranno? Bisognerà trasferirsi? - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1605/23 Diplomatici: Valditara annuncia piano straordinario di vigilanza. Introduzione del registro e del protocollo elettronico, limiti numeri e restrizioni sugli esami

di *Andrea Carlino*

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha annunciato un'azione decisa contro il fenomeno dei diplomifici in Italia. Un piano straordinario di vigilanza è stato avviato dal Ministero per intensificare i controlli e garantire la legittimità del sistema educativo.

Il piano prevede un'accentuata attività ispettiva, concentrata principalmente nelle regioni della **Campania, del Lazio e della Sicilia**. I colleghi ispettivi stanno verificando il rispetto dei requisiti legali per il riconoscimento e la permanenza dello stato di scuola paritaria. **Tra gli aspetti sotto osservazione** vi sono la regolare frequenza degli studenti alle attività didattiche, il rispetto delle procedure amministrative e contabili, la corretta implementazione dei percorsi di istruzione, e l'esistenza di contratti di lavoro regolari per docenti e personale ATA.

In aggiunta, il Ministero sta lavorando a diverse misure normative che saranno presentate in un prossimo disegno di legge. Queste includono l'introduzione del **registro e del protocollo elettronico** per verificare le presenze degli studenti, limiti numerici alla formazione delle classi quinte collaterali, un numero minimo di studenti per classe, e restrizioni sugli esami di idoneità. Le misure mirano a impedire il recupero di più anni scolastici con un solo esame, una pratica spesso pubblicizzata online.

Il Ministero ha inoltre annunciato una collaborazione imminente con la **Guardia di Finanza**. Un Protocollo d'intesa sarà firmato per rafforzare le indagini e prevenire irregolarità nelle scuole.

Il Ministro Valditara ha sottolineato l'importanza di questi interventi per **valorizzare le scuole paritarie** che operano onestamente, rafforzando così l'integrità del sistema nazionale di istruzione. Con queste azioni, il Ministero mira a ristabilire fiducia e merito nel sistema scolastico.

[Diplomatici, Valditara annuncia piano straordinario di vigilanza: introduzione del registro e del protocollo elettronico, limiti numeri e restrizioni sugli esami - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1606/23 Le aule tematiche a scuola e l'utilizzo efficace di ogni spazio: un esempio di regolamentazione

di *Antonio Fundarò*

Cosa sono le aule tematiche? Non sono molte, in Italia, ma qualche scuola attenta esiste che opta per l'organizzazione delle aule scolastiche in aule tematiche. Scuole nelle quali ogni aula è dedicata a un percorso disciplinare specifico e nelle quali l'insegnante che insegna quella disciplina occupa quell'aula. Gli studenti si spostano da un'aula all'altra secondo il loro piano orario previsto.

I vantaggi delle aule tematiche

Tra i principali vantaggi rispetto ad una più tradizionale organizzazione dell'aula scolastica:

- la possibilità di trovare in ogni aula tutta l'attrezzatura ed il materiale necessario e specifico per quella lezione;
- l'opportunità di cambiare l'ambiente di apprendimento, spostandosi da un'aula all'altra, migliorando così l'attenzione, la concentrazione e le capacità organizzative degli studenti;
- la propensione a sviluppare il rispetto per gli spazi, i materiali e gli arredi condivisi, per stimolare il senso di responsabilità e migliorare le capacità di gestione del tempo.

Vantaggi dell'apprendimento basato su temi nelle aule tematiche

La ricerca sulla psicologia dell'apprendimento ricorda che l'apprendimento è un processo di integrazione continuo e infinito. Quando gli studenti sono in grado di vedere come determinati fatti e idee si collegano ad altre materie, aggiungiamo significato al curriculum. Ecco perché le aule tematiche o a più temi permettono di usare le discipline integrandole con il mondo reale e andando oltre lo stereotipato steccato della "materia" a cui si è tanto legati. Quando gli studenti sono nelle condizioni di comunicare quel significato aggiunto al modello tradizionale di comunicazione, l'apprendimento viene ulteriormente rafforzato; si fortifica e rivive una stagione culturale e una dimensione pedagogica sensazionale e decisamente nuova. Questo è il motivo per cui l'apprendimento basato sui temi, nelle aule tematiche, è così efficace.

Livelli di intelligenza più elevati

Per comprendere effettivamente un ragionamento e cucire le proprie conoscenze per risolvere problemi della vita reale, è indispensabile essere in grado di congiungere conoscenze e competenze. Ciò lo si può determinare solo attraverso un approccio tematico. È in questa maniera che i bambini e i ragazzi imparano a produrre unioni continue, accrescendo così un livello di penetrazione cognitiva molto più profondo e, principalmente, maggiormente ampio rispetto a quello con cui l'apprendimento tipico, quello cioè tradizionale, può competere. Le capacità di pensiero critico sono maggiormente sviluppate, in quanto solo nelle aule tematiche gli studenti esplorano regolarmente idee, comparano e consequenzialmente valutano punti di vista diversi e divergenti, talvolta, applicano conoscenze e perfino creano nuove idee. Tutto ciò porta a un pensiero creativo di tipo avanzato. Un pensiero che si può collocare fuori dagli schemi e in grado di determinare una maggiore e più incisiva capacità di risoluzione dei problemi. Tutto ciò spiega e maggiormente indirizza verso aule tematiche. Aule, cioè, in grado, non già e non solo di razionalizzare lo spazio degli istituti, ma, principalmente, di fortificare il senso creativo e l'intelligenza creativa dei nostri alunni.

Conservazione della conoscenza

Quando gli studenti imparano in un'aula tematica, imparano nel contesto. Questa felice scelta non solo aiuta gli studenti a capire cosa stanno imparando, e, principalmente, la motivazione per la quale lo stanno facendo, ma anche ad associare idee e competenze a contesti specifici nuovi, non banali, con consueti, non stereotipati. Naturalmente, questo aiuta gli studenti a ricordare ciò che hanno imparato. Quando i docenti la finiscono di trasferire le conoscenze e pensano, finalmente, alle competenze in aule a tema, ciò aiuta, in maniera esponenziale, a migliorare e a rafforzare il loro apprendimento prevenendo, così, in siffatta modalità, quella che è la perdita del processo che conduce attraverso un percorso delle abilità alle competenze vere e sincere.

Il sistema per Aule Tematiche

Il sistema per Aule Tematiche utilizzato dall'Itet Einaudi di Bassano del Grappa (tra le altre eccellenze Polo formativo nazionale per la didattica digitale), guidato con competenza dal dirigente scolastico professoressa Laura Biancato, consente di sfruttare al 100% lo spazio disponibile, perché nessun laboratorio e nessuna aula rimangono mai inutilizzati. Questa scelta permette di non avere bisogno di spazi aggiuntivi, oltre a favorire motivazione ed un migliore apprendimento. Il sistema

prevede che si spostino gli studenti nelle Aule Tematiche. Ogni disciplina ha una o più aule. In un'aula possono convivere più discipline. Gli spostamenti degli studenti e il rispetto delle regole sanitarie sono disposti da uno specifico regolamento che alleghiamo affinché questa eccellenza possa essere replicata in Italia.

- [regolamento aule tematiche](#)

[Le aule tematiche a scuola e l'utilizzo efficace di ogni spazio: un esempio di regolamentazione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1607/23 Le chat private tra docenti non sono esenti dalle regole deontologiche: chi offende la scuola può incorrere in sanzioni

di *Andrea Carlino*

Il mondo digitale si insinua sempre più nella vita scolastica, portando con sé nuove sfide e responsabilità. È il caso delle chat private tra docenti, spesso usate per trattare tematiche lavorative, ma che non garantiscono immunità per comportamenti illeciti.

Le chat private tra insegnanti non sono esenti dalle regole deontologiche. Se un docente offende l'istituzione scolastica attraverso questi canali, può incorrere in sanzioni. Come ricorda *Italia Oggi*, ciò pone in luce l'importanza di una condotta rispettosa e professionale anche in spazi digitali apparentemente informali.

Le chat scolastiche, diffuse per la loro immediatezza, richiedono attenzione alla privacy e una disciplina specifica. **Se da un lato favoriscono la comunicazione, dall'altro possono esporre a rischi legati alla sicurezza dei dati e alla riservatezza.**

Un aspetto delicato è la presenza di ex insegnanti nei gruppi di chat. Questi, pur non facendo più parte del corpo docente, possono accedere a informazioni sensibili, come dettagli sugli studenti o decisioni collegiali. È essenziale quindi regolare l'accesso ai gruppi, preservando la confidenzialità delle informazioni scolastiche.

Le chat sembrano semplici e comode, ma nascondono insidie. **La facilità d'uso può portare a sottovalutare i rischi di sicurezza, esponendo i dati scolastici a possibili attacchi informatici. È fondamentale quindi una consapevolezza collettiva sui rischi connessi all'uso di questi strumenti digitali.**

Quando gli insegnanti utilizzano chat per temi lavorativi, la scuola non può disinteressarsene. **La pratica rientra nelle attività lavorative e, se riguarda dati personali, deve essere regolamentata dall'istituto. La scuola ha il dovere di disciplinare l'uso di questi strumenti, in linea con il codice di comportamento dei dipendenti pubblici.**

Il codice di comportamento stabilisce che le comunicazioni legate al lavoro non dovrebbero svolgersi su piattaforme pubbliche come social media o chat. Tuttavia, esistono eccezioni, soprattutto se l'uso di tali strumenti risponde a esigenze istituzionali.

Le scuole devono definire chiare regole per la gestione delle chat, privilegiando canali ufficiali e controllati. **È essenziale valutare ogni strumento dal punto di vista della sicurezza dei dati e stabilire chi può far parte dei gruppi, quali documenti possono essere condivisi e come moderare le comunicazioni.**

Le chat tra docenti, alunni e genitori

A stabilire quali sono le regole per le chat tra insegnanti e alunni, ricorda La Legge per tutti, sono le scuole stesse, in virtù dell'autonomia attribuita dal D.P.R. n. 275/1999.

Il regolamento interno dell'istituto può infatti prevedere forme e modalità precise di comunicazione tra studenti e professori. Proprio in forza di ciò, negli ultimi anni, molte scuole si sono dotate di una propria *policy* dove vengono dettagliate le **modalità di utilizzo delle chat e dei social network**. Ciò

principalmente al fine di tutelare la **privacy degli studenti** ma anche la correttezza professionale di docenti e personale scolastico in generale.

Quello che è certo è che le comunicazioni anche digitali tra studenti e insegnanti sono, in linea generale, ammesse solo per **finalità didattiche e orientative**.

Le sanzioni per i **docenti** che fanno della chat un utilizzo non conforme a tali scopi possono andare dal rimprovero verbale o scritto alla sospensione temporanea della retribuzione e, nei casi più gravi, fino al licenziamento.

Gli **studenti**, invece, per imprudenza o goliardia, potrebbero rischiare anche un'incriminazione penale dato che, da 14 anni in su, si è personalmente responsabili per i reati commessi (si pensi alle ipotesi di diffamazione, lesione della privacy, sostituzione di persona, ecc.).

C'è però la possibilità che le circolari dei dirigenti scolastici prevedano proprio la partecipazione degli insegnanti alle **chat di classe** con alunni e genitori.

Nell'ipotesi in cui gli studenti dovessero segnalare chat equivocate o comunque difformi dall'uso stabilito, il dirigente scolastico è obbligato, ai sensi del D. Lgs. 75/2017, ad aprire un provvedimento disciplinare nei confronti dell'insegnante coinvolto.

[Le chat private tra docenti non sono esenti dalle regole deontologiche: chi offende la scuola può incorrere in sanzioni - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1608/23 In Italia divario più alto al mondo tra sessi in matematica

I risultati medi degli studenti italiani di 15 anni nel 2022 sono diminuiti rispetto al 2018 in matematica, sono stati simili a quelli del 2018 in lettura mentre sono aumentati rispetto a quelli del 2018 in scienze

Crolla in modo verticale la preparazione degli studenti nel mondo. Il rendimento medio nei Paesi Ocse è sceso di 16 punti in matematica e di 11 punti in lettura. Ciò equivale all'incirca a mezzo anno scolastico in lettura e a tre quarti di anno scolastico in matematica. Unica nota positiva, il rendimento medio in scienze non ha subito variazioni significative.

La motivazione potrebbe non essere solo il Covid: l'analisi delle tendenze prima del 2018 rivela che i risultati in lettura e scienze hanno iniziato a diminuire ben prima della pandemia; ciò indica che sono in gioco anche problemi di più lungo periodo. Così il rapporto Ocse Pisa (Programme for International Student Assessment).

Per quanto riguarda invece l'Italia, è il paese con maggiore differenza tra ragazze e ragazzi in termini di apprendimento della matematica: in questa materia gli studenti hanno superato le studentesse di 21 punti. Questa differenza è la più elevata in assoluto tra tutti i paesi partecipanti. Viceversa, in lettura, le ragazze hanno ottenuto un punteggio superiore ai ragazzi di 19 punti. Rispetto al ciclo precedente, queste differenze sono rimaste sostanzialmente stabili. Sia nelle diverse macroaree geografiche, sia nei diversi indirizzi di studio, i ragazzi hanno ottenuto un punteggio in matematica superiore a quello delle ragazze.

Studenti italiani peggiorati in matematica dal 2018, migliorano in scienze

Più in generale, i risultati medi degli studenti italiani di 15 anni nel 2022 sono diminuiti rispetto al 2018 in matematica, sono stati simili a quelli del 2018 in lettura mentre sono aumentati rispetto a quelli del 2018 in scienze. L'Italia ha partecipato per la prima volta a Pisa nel 2000.

In **matematica**, il calo rilevato tra il 2018 e il 2022 ha annullato la maggior parte dei miglioramenti osservati negli anni precedenti e i punteggi medi sono tornati vicini a quelli osservati nel 2003 e nel 2006. In lettura, il rendimento medio è rimasto vicino non solo al valore osservato nel 2018, ma anche a quello di tutte le rilevazioni precedenti. La tendenza complessiva del rendimento in lettura nell'arco di oltre due decenni può essere descritta come stabile - né in miglioramento, né in calo. In scienze, il

punteggio medio è aumentato nell'ultimo periodo ed è tornato in linea con quello del 2015, ma il livello è comunque inferiore a quello del 2012. Secondo l'indagine inoltre nel periodo più recente (dal 2018 al 2022), il divario tra il 10% di studenti con i punteggi migliori e il 10% di studenti più deboli non è cambiato in modo significativo in matematica, lettura e scienze. In matematica, il rendimento è diminuito in misura simile per gli studenti con risultati alti e per quelli con risultati bassi.

Il confronto con la media Ocse

Nel raffronto con gli altri paesi, gli studenti in Italia hanno ottenuto punteggi vicini alla media Ocse in matematica, superiori alla media in lettura e inferiori alla media in scienze. Rispetto alla media dei Paesi Ocse, in Italia è stata riscontrata una percentuale inferiore di studenti che ha ottenuto i risultati migliori (Livello 5 o 6) in almeno un ambito di rilevazione. Allo stesso tempo, una percentuale simile di studenti rispetto alla media dei Paesi Ocse ha raggiunto un livello minimo di competenza (Livello 2 o superiore) in tutte e tre gli ambiti. Questa edizione dell'indagine Pisa avrebbe dovuto essere condotta originariamente nel 2021, ma è stata posticipata di un anno a causa della pandemia.

Forti differenze studenti Nord-Sud

Tutte le aree del Nord Italia ottengono punteggi superiori alle aree del **Sud in** tutti e tre gli ambiti: matematica, lettura e scienze. La differenza tra studenti più bravi (10% degli studenti con punteggi più alti) e meno bravi (10% dei punteggi più bassi) è simile tra le aree geografiche e corrisponde a circa tre livelli di competenze. Più dell'80% degli studenti delle aree del Nord sono al Livello 2, quello minimo di competenze, o superiore, sia in matematica che in lettura e scienze. Nelle aree del meridione, invece, degli studenti che si sono collocati nel livello 2 o superiore sono poco più del 60% in scienze, circa il 70% in lettura e circa il 55% in matematica. Nel Nord Ovest più del 10% degli studenti si è collocato nella categoria dei top performer in matematica. Nelle aree meridionali, la percentuale di questi studenti è di circa il 3%.

Bene i licei

Rispetto alle tipologie d'istruzione, i licei hanno ottenuto punteggi medi superiori agli altri tipi d'istruzione in tutti e tre gli ambiti. A seguire, gli istituti tecnici e l'istruzione e formazione professionale. Questi ultimi due hanno registrato un rendimento simile; inoltre, in questi due gruppi la distanza tra gli studenti nella fascia più alta di punteggio e quelli nella fascia più bassa è risultata più contenuta rispetto a quanto si è osservato nei licei e negli istituti tecnici. Nei licei e negli istituti tecnici, in matematica, lettura e scienze, più di due terzi degli studenti hanno raggiunto il livello base o superiore di competenza. Le percentuali vanno da un minimo del 67% negli istituti tecnici in matematica, a un massimo del 90% nei licei in lettura. Negli istituti professionali e nella formazione professionale la percentuale di questi studenti va da un minimo del 36% in matematica, a un massimo del 52% in lettura. Complessivamente, negli istituti professionali e nella formazione professionale la percentuale di studenti al di sotto del Livello 2 in matematica, lettura e scienze è più che doppia rispetto a quella registrata negli istituti tecnici e nei licei. Infatti, i low performer superano il 60% in matematica e in lettura, e in scienze superano il 50%. La percentuale di studenti top performer tende a diminuire, in tutti gli ambiti, dai licei alla formazione professionale. In quest'ultimo settore, meno dell'1% degli studenti raggiunge i livelli più alti di competenza, mentre nei licei i top performer in matematica sono il 10%.

Uso moderato del digitale migliora risultati a scuola

Il rapporto Ocse Pisa «mette anche in luce la rapida evoluzione degli effetti della tecnologia sui risultati scolastici dei bambini. Secondo i risultati del Pisa, un uso moderato delle apparecchiature digitali a scuola è associato a migliori risultati scolastici, ma questo dipende da tecnologie utilizzate per favorire, e non frenare, l'apprendimento».

Valditara: «Serve riforma istruzione tecnico professionale»

«I dati dell'indagine internazionale Ocse Pisa confermano la necessità della riforma dell'istruzione tecnico-professionale che ha tra gli obiettivi il rafforzamento delle competenze degli studenti nelle discipline di base». Così il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara.

[In Italia divario più alto al mondo tra sessi in matematica - Il Sole 24 ORE](#)

1609/23 Erasmus+ 2024: il bando per progetti e la Guida sono online. Via alle richieste

Qualsiasi ente, pubblico o privato, nell'istruzione, nella formazione, nella gioventù e nello sport può presentare domanda di finanziamento di Redazione Scuola 5 dicembre 2023

La Commissione europea ha pubblicato l'invito a presentare proposte e la Guida operativa per il 2024 nell'ambito di Erasmus+, il programma dell'UE a sostegno dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport in Europa. L'edizione 2024 del Programma promette di essere più verde (aumento del budget e del contributo per i viaggi sostenibili) e più inclusiva (aumento del contributo finanziario per l'adeguamento all'inflazione).

Con un budget di 4,3 miliardi di euro per il prossimo anno, Erasmus+ continuerà a sostenere le esperienze transnazionali dei giovani in contesti formali (scuole, università e formazione professionale) e non formali. Il programma offre anche opportunità per studenti e giovani adulti, educatori e personale di organizzazioni giovanili e sportive.

Sostenibilità

Nel 2024, il programma offrirà maggiori incentivi per i viaggi sostenibili. Dal 2024 sarà presentata come opzione predefinita, e i partecipanti provenienti da aree remote, isole o luoghi con reti ferroviarie insufficienti riceveranno un'adeguata compensazione per l'utilizzo di tali modalità di viaggio sostenibili. Le attività possono spaziare dal sostegno a progetti su piccola scala a livello locale a iniziative transnazionali. Queste iniziative stanno svolgendo un ruolo importante nella transizione verde e digitale dei sistemi di istruzione e formazione.

Chi può presentare domanda

Nell'ambito del bando Erasmus+, qualsiasi ente pubblico o privato attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport può presentare domanda di finanziamento attraverso una delle [Agenzie nazionali italiane coinvolte](#) o attraverso l'Eacea - [Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura](#). È possibile scaricare l'[Invito](#) a presentare proposte oppure la [Guida 2024](#). Entrambi sono disponibili anche in italiano.

[Erasmus+ 2024, il bando per progetti e la Guida sono online. Via alle richieste - Il Sole 24 ORE](#)

1610/23 Iscrizioni scuola 2024-25: al via tra il 9 e il 10 gennaio. Restyling profondo alle superiori: dal Liceo del Made in Italy alla riforma degli istituti tecnici

di redazione

Dopo 15 anni dalla riforma Gelmini, che ha rivoluzionato l'istruzione tecnica e professionale, il sistema scolastico superiore italiano si appresta a subire nuove e significative modifiche.

Tre interventi principali, originati in periodi diversi e promossi da ministri differenti, si stanno concretizzando per un'implementazione a partire da settembre 2024. Le iscrizioni per l'anno scolastico 2024-25, secondo quanto segnala Il Sole 24 Ore, dovrebbero partire dal 9 o dal 10 gennaio.

Il modello 4+2

[Il primo cambiamento riguarda la sperimentazione della nuova filiera tecnologico-professionale "4+2", che comprende quattro anni di formazione secondaria seguiti da due anni in ITS Academy.](#) Questo modello, attualmente in fase volontaria, è parte di un decreto del MIM e aspetta l'approvazione del Ddl Valditara. L'obiettivo è quello di raggiungere mille istituti "quadriennali" in linea con il PNRR, incentivando l'apprendimento "on the job" e l'internazionalizzazione attraverso certificazioni e metodologie innovative come il Clil.

Riforma degli istituti tecnici e professionali

[La seconda novità è una più ampia riforma dell'istruzione tecnica, pianificata nel PNRR.](#) La riforma prevede un maggiore collegamento con il mondo del lavoro e una forte apertura all'internazionalizzazione. Il piano introduce una struttura curricolare flessibile, aumentando l'autonomia degli istituti e mirando a un'istruzione più orientata verso le esigenze del territorio e del settore produttivo. La sua attuazione è prevista per l'anno scolastico 2025/26, anche se il governo punta a partire già dal 2024/25.

Il liceo del Made in Italy

[La terza innovazione è l'introduzione del liceo del Made in Italy, previsto per settembre 2024.](#) Questo nuovo percorso formativo si concentrerà sulle scienze economiche e giuridiche, competenze imprenditoriali, la padronanza di almeno due lingue straniere e un rapporto stretto con le filiere produttive. Il programma mira a formare studenti con conoscenze specifiche per la gestione d'impresa e le strategie di mercato, con un particolare focus sulle imprese del Made in Italy.

[Iscrizioni scuola 2024-25, al via tra il 9 e il 10 gennaio. Restyling profondo alle superiori: dal Liceo del Made in Italy alla riforma degli istituti tecnici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1611/23 Riforma istituti tecnici-professionali al via dal 2024-25: in cosa consiste. Decreto. Progetti entro il 30 dicembre

di redazione

Publicato il decreto n. 240 del 7 dicembre 2023 concernente il progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale. Si tratta di una sperimentazione che verrà attivata dall'anno scolastico 2024-25.

Caratteristica peculiare della filiera formativa tecnologico-professionale è la progettazione di un'offerta formativa integrata da parte dei soggetti aderenti alla rete, che offra agli studenti opportunità diversificate di istruzione e formazione sia tra quelle afferenti al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione (con la possibilità di passaggi tra i vari percorsi di studio) sia in continuità verticale, agevolando la prosecuzione della formazione nei percorsi di istruzione terziaria. Elemento necessario dell'offerta formativa integrata la progettazione e successiva attivazione di **percorsi quadriennali sperimentali** di istruzione tecnica e/o professionale, di **percorsi per il conseguimento del diploma professionale di IeFP**, coerenti o affini con la filiera di riferimento, laddove attivati, e di **percorsi biennali di istruzione tecnologica superiore**.

I percorsi sono attivati nel rispetto delle disposizioni regionali in materia di programmazione dell'offerta formativa territoriale.

La sperimentazione prevede la stipula di un **accordo di rete** che coinvolga istituzioni scolastiche statali e/o paritarie dell'istruzione tecnica e professionale, istituti tecnologici superiori ITS Academy di cui alla legge 15 luglio 2022, n. 99, istituzioni formative accreditate dalle Regioni, laddove presenti, anche in partenariato con università, istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, rappresentanti del settore produttivo di riferimento e delle imprese e delle professioni, altri soggetti pubblici e privati.

Le reti sono costituite d'intesa tra Regioni e Uffici Scolastici Regionali sulla base delle priorità stabilite dalle programmazioni dell'offerta formativa in rapporto alla caratterizzazione della filiera e all'individuazione degli ITS Academy nel proprio ambito territoriale.

L'offerta formativa condivisa e integrata delineata dai soggetti aderenti alla rete si raccorda con quella dei campus multiregionali e multisettoriali.

Le istituzioni scolastiche aderenti alla rete si impegnano ad implementare e potenziare relazioni stabili con aziende e realtà produttive del territorio tramite uno o più accordi di partenariato volti a definire le modalità di coprogettazione dell'offerta formativa, di attuazione dei PCTO e di stipula dei contratti di apprendistato di primo e terzo livello.

I corsi di studio quadriennali dell'istruzione secondaria tecnica e professionale devono ad ogni modo assicurare agli studenti il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento e delle competenze previsti per il corrispondente profilo in uscita del quinto anno di corso, ferme restando le norme in materia di rilascio dei titoli di studio finali e di esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

Attivazione dal 2024-25

A partire dall'anno scolastico 2024/2025, sono attivate le classi prime dei percorsi sperimentali quadriennali di istruzione tecnica e professionale autorizzati a seguito di accoglimento della candidatura nonché dei percorsi erogati dalle istituzioni formative accreditate dalle Regioni selezionati dalle Regioni.

Gli ITS Academy aderenti alla rete avviano, sulla base dell'offerta formativa integrata e tenuto conto delle specifiche esigenze rilevate e delle vocazioni produttive del territorio, idonei interventi a favore degli studenti, in stretta sinergia con le iniziative di orientamento.

Al termine del primo ciclo sperimentale, comprensivo del percorso di istruzione e formazione secondaria e del percorso di istruzione terziaria negli ITS Academy, la sperimentazione potrà essere rinnovata, previa valutazione positiva dell'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale.

Requisiti

Possono essere attivate le reti che siano costituite da almeno un istituto tecnico o professionale, da una istituzione formativa accreditata a livello regionale per l'erogazione dei percorsi di IeFP, laddove esistenti e validati ai sensi dell'art. 8 comma 2, e da un ITS Academy.

La candidatura delle istituzioni scolastiche deve prevedere:

- a) la dichiarazione di impegno a costituirsi in rete ai sensi dell'art. 2 comma 3;
- b) la progettazione di almeno un percorso quadriennale di istruzione tecnica o professionale e l'integrazione con almeno un percorso per il conseguimento del diploma professionale di IeFP, ove esistente e affine o correlato alla filiera, e un percorso biennale di ITS Academy di area tecnologica coerente con l'indirizzo di riferimento;
- c) l'attivazione del partenariato con almeno una impresa.

Le proposte progettuali delle istituzioni scolastiche potranno contenere i seguenti elementi:

- a) progettazione di un'offerta formativa integrata, ampia e articolata comprensiva di percorsi di istruzione tecnica-professionale e di ITS Academy che preveda misure per agevolare la possibilità di

accesso ai percorsi dell'istruzione terziaria e di passaggio tra i diversi percorsi di studio dell'istruzione secondaria;

b) strutturazione di processi di continuità e orientamento all'interno della filiera e degli accordi di partenariato tra la scuola secondaria di secondo grado, le imprese, gli ordini professionali, l'università e i percorsi terziari non accademici;

c) consolidamento e potenziamento delle esperienze on the job che gli studenti possono effettuare dopo i quindici anni, anche tramite il ricorso ordinario all'apprendistato formativo di primo e terzo livello con contratti di apprendistato per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria di secondo grado e il diploma di istruzione tecnologica superiore;

d) potenziamento delle ore dedicate ai PCTO, distintamente per i diversi ordini di studio di istruzione secondaria di secondo grado e l'avvio dei suddetti percorsi già dal secondo anno di studio;

e) potenziamento del processo di internazionalizzazione attraverso il conseguimento di certificazioni internazionali che attestino le competenze linguistico-comunicative in lingua straniera, una più efficace e strutturale introduzione dell'apprendimento integrato dei contenuti formativi in lingua straniera (CLIL) e l'accento sulla dimensione linguistica in funzione del settore di riferimento, anche con il supporto dei conversatori di lingua in compresenza con i docenti di tutte le discipline;

f) introduzione di moduli didattici e attività laboratoriali svolti da soggetti provenienti dai settori delle imprese e delle professioni, mediante la stipula di contratti di prestazione d'opera, per adeguare l'offerta formativa ai fabbisogni del territorio e all'evolversi delle conoscenze e delle tecnologie di settore;

g) ricorso alla flessibilità didattica e organizzativa, alla didattica laboratoriale, all'adozione di metodologie innovative e al rafforzamento dell'utilizzo in rete di tutte le risorse professionali, logistiche e strumentali disponibili.

Adesione tramite avviso

La sperimentazione dei percorsi di istruzione tecnica e professionale è rivolta alle istituzioni scolastiche che dichiarano l'impegno di costituirsi in rete rispondendo all'[avviso n. 2608 del 7 dicembre 2023](#).

La **proposta progettuale** deve riguardare:

- il contesto di riferimento e la struttura della filiera,
- la tipologia dei percorsi,
- la pianificazione dei partenariati,
- le attività trasversali,
- le risorse,
- i soggetti che costituiscono la rete.

Nel progetto deve essere definito il modello curricolare, potenziando le competenze di base, e la progettazione dei singoli percorsi di istruzione e formazione, in particolare per quanto riguarda la riorganizzazione del curriculum secondo il modello sperimentale quadriennale e il ricorso alla flessibilità didattica e organizzativa consentita dall'autonomia delle istituzioni scolastiche, alla didattica laboratoriale, all'adozione di metodologie innovative, al potenziamento delle discipline STEM, alla didattica digitale, ai processi di orientamento e all'utilizzo di tutte le risorse disponibili, a invarianza delle dotazioni organiche complessive attribuite per i corrispondenti percorsi quinquennali.

Il progetto deve infine indicare le specifiche azioni di raccordo e di orientamento finalizzate all'accesso ai percorsi dell'istruzione terziaria degli ITS Academy.

La proposta progettuale può essere presentata da un istituto tecnico e/o professionale ovvero da un raggruppamento di istituti tecnici e/o professionali.

Le candidature contenenti la proposta progettuale per l'adesione al piano nazionale di sperimentazione devono essere presentate utilizzando l'apposito [formulario allegato](#), sottoscritto con firma digitale dal rappresentante legale dell'istituto o degli istituti proponenti e dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata della Direzione generale per gli ordinamenti

scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione del Ministero dell'istruzione e del merito dgosv@postacert.istruzione.it, **dall'11 dicembre 2023 ed entro le ore 23.59 del 30 dicembre 2023**.

Una commissione valuterà e selezionerà le proposte progettuali. Sono valutate positivamente le proposte che conseguono un punteggio di almeno 50/100.

Esami di Stato

Restano ferme le disposizioni vigenti in materia di esame di Stato conclusivo del secondo ciclo e rilascio dei titoli di studio finali, di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, che devono riferirsi ai percorsi di istruzione secondaria di secondo grado del vigente ordinamento.

Ai fini dell'esame di Stato, non possono essere assegnati alla classe sperimentale candidati esterni.

L'attribuzione del credito scolastico viene effettuata secondo le vigenti disposizioni al termine del secondo, del terzo e del quarto anno di corso.

Non è consentita l'ammissione agli esami di Stato con abbreviazione di un anno per merito.

- **[DECRETO](#)**

[Riforma istituti tecnici-professionali al via dal 2024-25, ecco in cosa consiste: DECRETO. Progetti entro il 30 dicembre \(AVVISO\) - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1612/23 Liceo Made in Italy: approvato disegno di legge. Materie prevalenti giuridico-economiche. Frassinetti: "Promozione e tutela nostre eccellenze"

di redazione

“È stato approvato oggi alla Camera il disegno di legge sul Made in Italy dove è prevista anche l'istituzione del Liceo del “made in Italy” che verrà attuato, su proposta del Ministro dell'Istruzione e del Merito e che esordirà nell'anno scolastico 2024/2025”: lo dichiara Paola Frassinetti, Sottosegretario all'Istruzione e al Merito

“L'istituto colmerà un vuoto in questo campo e interverrà nell'ambito della capacità di tutelare, valorizzare e promuovere le eccellenze italiane nel mondo. Le materie riguarderanno prevalentemente argomenti di tipo giuridico-economico, saranno previste anche filosofia, due lingue straniere, inoltre saranno attivati i percorsi di tirocinio con le imprese per rafforzare la connessione col tessuto economico-produttivo di riferimento. La finalità principale in sintesi è quella di formare una nuova classe dirigente che conseguirà le competenze per occuparsi delle eccellenze italiane nel mondo”.

Liceo Made in Italy, approvato disegno di legge

La novità principale è che il liceo Made in Italy non sarà più solo un'opzione, **ma un istituto liceale a pieno titolo, equiparabile ai licei artistico, classico, linguistico, musicale, scientifico e delle scienze umane.**

Una delle modifiche più rilevanti riguarda il Liceo Economico Sociale (LES), **che non verrà abolito ma potrà coesistere con il nuovo liceo.** Questa decisione elimina l'obbligo della confluenza nel nuovo istituto, permettendo la convivenza dei due licei, a condizione che il numero totale di classi non aumenti. Tale scelta va a rispondere alle preoccupazioni espresse dalla rete LES, in particolare da Francesca Di Liberti, riguardo alle sfide nell'orientamento delle famiglie e la preparazione per il nuovo percorso.

Il nuovo liceo potrebbe vedere la luce già dal prossimo anno scolastico, con la possibilità per le scuole di richiedere la costituzione di classi prime per l'a.s. 2024/25. **Tuttavia, il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) ha inserito una clausola che subordina l'avvio del percorso alla**

disponibilità di risorse umane, finanziarie e strumentali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Quadro orario

Il piano didattico del liceo del Made in Italy è caratterizzato da un quadro orario diversificato e ricco, **che pone un accento particolare sulle discipline STEM** (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). Gli studenti potranno beneficiare di 132 ore annue di Lingua e letteratura italiana, 99 ore di Storia e Geografia, Diritto, Economia Politica, Lingua e Cultura Straniera, e Matematica con Informatica. Altri importanti ambiti di studio includono 66 ore annue di Seconda Lingua e Cultura Straniera, Scienze Naturali, e Scienze Motorie e Sportive. Storia dell'Arte e Religione Cattolica o attività alternative completano l'offerta formativa con 33 ore annue.

- Lingua e letteratura italiana, 132 ore l'anno,
- Storia e geografia, 99 ore l'anno,
- Diritto, 99 ore l'anno,
- Economia politica, 99 ore l'anno,
- Lingua e cultura straniera, 99 ore l'anno,
- Seconda lingua e cultura straniera, 66 ore l'anno,
- Matematica con Informatica, 99 ore l'anno,
- Scienze naturali (biologia, chimica, scienze della terra), 66 ore l'anno,
- Scienze motorie e sportive, 66 ore l'anno,
- Storia dell'arte, 33 ore l'anno,
- Religione cattolica o attività alternative, 33 ore l'anno.

Il liceo del Made in Italy

Gli studenti che completano il percorso di studio Made in Italy raggiungeranno risultati di apprendimento comuni a tutti i licei, ma acquisiranno anche una serie di competenze e conoscenze specifiche. Tra queste ci sarà la capacità di sviluppare competenze imprenditoriali in grado di promuovere e valorizzare i specifici settori produttivi del Made in Italy.

L'obiettivo è fornire agli studenti gli strumenti necessari per analizzare gli scenari storico-geografici e artistici e comprendere le interdipendenze tra fenomeni internazionali, nazionali e locali, con particolare riferimento all'origine e allo sviluppo dei settori produttivi del Made in Italy. Gli studenti acquisiranno anche competenze comunicative in **due lingue straniere moderne**, equivalenti al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la prima lingua e al livello B1 per la seconda.

La bozza del provvedimento prevede inoltre misure di supporto allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione, compreso il potenziamento dell'apprendimento integrato dei contenuti delle attività formative programmate in lingua straniera veicolare (Clil). Questo sarà possibile senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, ma vi è anche la possibilità di ricevere finanziamenti da soggetti pubblici e privati.

Si sottolinea l'importanza di rafforzare i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO), connettendoli al tessuto socioeconomico-produttivo di riferimento. Questo approccio favorirà l'innovazione e l'apporto formativo delle imprese e degli enti del territorio.

Tra le competenze specifiche che si prevede di sviluppare vi sono principi e strumenti per la gestione d'impresa, tecniche e strategie di mercato per le imprese del Made in Italy e strumenti per il supporto e lo sviluppo dei processi produttivi e organizzativi delle imprese del Made in Italy.

[Liceo Made in Italy, approvato disegno di legge. Materie prevalenti giuridico-economiche. Frassinetti: "Promozione e tutela nostre eccellenze" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1613/23 ITS Academy: 10 aree tecnologiche, requisiti di accesso, diplomi. Decreto in Gazzetta Ufficiale

di redazione

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 dicembre il decreto del ministero dell'istruzione e del merito, n. 203 del 20 ottobre 2023, contenente le disposizioni concernenti le aree tecnologiche, le figure professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy e gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali.

Le **aree tecnologiche** sono dieci:

Area n. 1 – Energia

Area n. 2 – Mobilità Sostenibile e logistica

Area n. 3 – Chimica e nuove tecnologie della vita

Area n. 4 – Sistema Agroalimentare

Area n. 5 – Sistema Casa e ambiente costruito

Area n. 6 – Meccatronica

Area n. 7 – Sistema Moda

Area n. 8 – Servizi alle imprese e agli enti senza fini di lucro

Area n. 9 – Tecnologie per i beni e le attività artistiche e culturali e per il turismo

Area n.10 – Tecnologia dell'informazione, della comunicazione e dei dati.

Ciascun ITS Academy si caratterizza per il riferimento a una specifica area tecnologica, a condizione che, nella medesima provincia, non siano già presenti ITS Academy operanti nella stessa area.

Gli ITS Academy possono fare riferimento anche a più di una delle aree tecnologiche, a condizione che nelle medesime aree non operino altri ITS Academy situati nella stessa regione.

Requisiti di accesso

L'accesso ai percorsi formativi degli ITS Academy è consentito ai giovani e agli adulti in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

- a) diploma di scuola secondaria di secondo grado;
- b) diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale di cui all'art. 15, commi 5 e 6, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, unitamente al certificato di specializzazione tecnica superiore conseguito all'esito dei corsi di istruzione e formazione tecnica superiore di cui all'art. 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144, della durata di almeno ottocento ore.

Diplomi

Al superamento delle prove di verifica finale delle competenze acquisite dalle allieve e dagli allievi dei percorsi formativi ITS Academy sono rilasciati, rispettivamente, il diploma di specializzazione per le tecnologie applicate, corrispondente al V livello EQF, e il diploma di specializzazione superiore per le tecnologie applicate, corrispondente al VI livello EQF, sulla base dei modelli adottati ai sensi del decreto attuativo di cui all'art. 6, comma 2, e all'art. 5, comma 2, della legge n. 99/2022.

- [**DECRETO in GU**](#)

[ITS Academy: 10 aree tecnologiche, requisiti di accesso, diplomi. Decreto in Gazzetta Ufficiale - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1614/23 Ministero Istruzione e Merito: Avviso pubblico 130341 del 9 novembre 2023 - PNRR paritarie. Azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche - PROROGA

Con nota n. [141483 del 07-12-2023](#) il Ministero ha differito il termine di chiusura della piattaforma per la presentazione dei progetti “Nuove competenze e nuovi linguaggi” **alle ore 15.00 del giorno 8 febbraio 2024.**

Inoltre, **lunedì 11 dicembre 2023, alle ore 16.00**, si svolgerà, a cura del Ministero, **un webinar** di approfondimento sulle Istruzioni operative e sulla presentazione dei progetti. Nella pagina dedicata le modalità per iscriversi.

Aggiornate anche le FAQ.

<https://pnrr.istruzione.it/news/avviso-pubblico-per-le-scuole-paritarie-nuove-competenze-e-nuovi-linguaggi/>

1615/23 Vacanze di Natale e ferie docenti precari: nessun obbligo e non possono essere assegnate d’ufficio. Cosa dice la Cassazione

di *Simone Lo Presti*

Si avvicina il periodo natalizio e la relativa sospensione delle lezioni per le festività, ma i docenti non sono in ferie, non sono obbligati a richiederle e non possono essere assegnate d’ufficio. Vediamo perché.

Mancano pochi giorni alla festa dell’Immacolata, con diverse Regioni che hanno confermato il rientro a scuola direttamente per il lunedì 11 Dicembre, e un paio di settimane all’inizio del periodo di sospensione delle lezioni per le festività natalizie, fissato tra il 22, il 23 e il 24 Dicembre ([trovi qui il calendario Regione per Regione](#)).

Periodi di richiesta delle ferie

Secondo l’art. 1, comma 54 della legge n. 228 del 2012, la fruizione delle ferie per i docenti di ruolo e a tempo determinato **può avvenire durante i periodi di sospensione delle lezioni**, in base a quanto stabilito dai calendari scolastici regionali, a meno che, nello stesso periodo, non siano previste attività di scrutinio, Esami di Stato e altre attività valutative. A titolo esemplificativo, rientrano tra i periodi di sospensione delle lezioni, appunto, il Natale, ma anche la Pasqua e ancora il periodo tra l’8 e il 30 Giugno.

Tuttavia, un elemento essenziale per poter fruire delle ferie in tali periodi è la **richiesta esplicita** da parte del docente, sia di ruolo che a tempo determinato: **non è, dunque, possibile essere collocati in ferie, neanche d’ufficio, senza che il docente lo richieda esplicitamente.**

Ogni circolare che dovesse prevedere il collocamento del personale in ferie d’ufficio durante la sospensione delle lezioni dovrà essere dichiarata **illegittima**.

Tale principio è stato ribadito dalla Cassazione in due recenti pronunce, in cui ha chiarito che:

- in primo luogo, il docente **rimane a disposizione del datore di lavoro** per lo svolgimento di tutte le **attività funzionali all’insegnamento** anche durante il periodo di sospensione delle lezioni: è possibile richiamarlo in qualsiasi momento nei locali della scuola ed è tenuto ad adempiere agli obblighi funzionali all’insegnamento, come la progettazione, la ricerca, la documentazione e la preparazione delle riunioni finali degli scrutini. A tal fine, non è necessario che l’insegnante si rechi a scuola, godendo di un certo grado di autonomia, anche in termini di gestione del tempo, per svolgere le attività funzionali all’insegnamento durante questo periodo.
- in secondo luogo, il datore di lavoro, in questo caso il dirigente scolastico, ha **l’obbligo di avvisare**, in maniera **accurata e tempestiva**, l’insegnante dell’esistenza di **ferie non**

godute e di specificare che l'insegnante deve presentare una richiesta di ferie per evitare di perdere il relativo diritto.

Cosa accade se il docente non presenta una richiesta di ferie?

Resterà a disposizione del Dirigente Scolastico, svolgendo tutte le **attività funzionali all'insegnamento**, con la possibilità di essere **chiamato nei locali della scuola** per partecipare a quelle attività che siano state deliberate nel Piano annuale delle attività, salvo eventuali e giustificate urgenze.

Qualora, entro la fine dell'anno scolastico, il **docente** non abbia presentato richieste di ferie sufficienti per colmare tutti i giorni che gli spettano, **perderà il diritto a fruirne**, ma **conservierà il diritto all'indennità sostitutiva, a condizione che** il Dirigente Scolastico non lo abbia *“formalmente invitato a fruirne e non l'abbia debitamente avvisato che la mancata fruizione delle ferie maturate determinerà che tali ferie andranno perdute alla cessazione del rapporto di lavoro”* (Cassazione, sentenza n. 21780/2022).

[Vacanze di Natale e ferie docenti precari: nessun obbligo e non possono essere assegnate d'ufficio. Cosa dice la Cassazione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1616/23 Trasferimenti da altra scuola, passaggio fra indirizzi di studio, idoneità ed evoluzione normativa: in allegato indicazioni riassuntive

di *Antonio Fundarò*

La normativa italiana dà agli studenti e alle rispettive famiglie l'eventualità di ripensare le scelte scolastiche effettuate, permettendo di passare a diversi indirizzi di studi qualora le esigenze educative si fossero modificate. In modo particolare, per quanto attiene all'obbligo di istruzione, recita che *“la congruenza dei saperi e delle competenze acquisite (...) assicurano l'equivalenza formativa di tutti i percorsi”* (Decreto 22 Agosto 2007, n. 139 recante” Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296).

La giusta esigenza di differenziare i percorsi di istruzione superiore (licei, tecnici, professionali e della formazione professionale) non dovrebbe ostacolare né intralciare il possibile movimento dello studente tra l'uno e l'altro, quando lo studente in questione avverta come inadeguata la scelta operata precedentemente, ovvero quando scopra la maggiore personale disposizione per un diverso percorso formativo, in qualunque momento di esso. Dovrebbe inoltre essere particolarmente agevolato ogni tentativo di rientro nel sistema di istruzione/formazione, dopo che lo studente, per varie ragioni, lo abbia abbandonato nell'arco della sua vita. È necessario difatti marginalizzare le varie forme di abbandono scolastico. Ogni istituto, dunque, fissa le sue modalità per assicurare questo diritto, nei limiti della normativa vigente e in applicazione di essa.

I passaggi da e verso un istituto

Il regolamento per i passaggi da e verso un istituto scolastico si occupa dell'intera gamma di possibilità consentite di spostamento dell'alunno da una scuola all'altra, nelle varie forme che può assumere e secondo le procedure previste dall'ordinamento vigente, definendo altresì modalità e scadenze coerenti con le necessità organizzative dell'Istituto stesso. Ricordarle a ridosso delle iscrizioni è non solo utile ma addirittura indispensabile. Ci serviremo, nello specifico, non solo dell'ottimo regolamento in uso nell'Istituto Tecnico Economico e Tecnologico *“Luigi Einaudi”* di Bassano del Grappa, guidato con spiccate qualità gestionali e organizzative dal dirigente scolastico professoressa Laura Biancato, ma anche delle indispensabili e utilissime indicazioni riassuntive che alleghiamo e che rappresentano un vero unicum in tal senso.

Il cambio di scuola: trasferimento in un'altra scuola dello stesso indirizzo, nello stesso anno di corso

Il trasferimento verso l'Istituto viene accettato normalmente (salvo organizzazioni diverse):

- a. qualora vi sia la disponibilità di posti nella classe richiesta. Il limite di studenti per classe è fissato, da normativa, a 27 (25, se nella classe è presente uno studente con disabilità). Può verificarsi l'indisponibilità dei posti e la non accettazione dell'iscrizione;
- b. preferibilmente durante l'estate e comunque durante il corso dell'anno scolastico, ma non oltre il primo periodo (trimestre o quadrimestre) a meno che non vi siano ragioni di trasferimento di residenza. La formalizzazione del passaggio può essere disposta dopo gli esami di "riparazione" del debito, se l'esito dell'anno precedente fosse con giudizio sospeso e materie insufficienti; comunque la richiesta deve essere presentata all'Einaudi nel termine di cui sopra.

I vincoli

Il trasferimento da e per l'Istituto Scolastico – si legge nel brillante regolamento deve sottostare ai seguenti vincoli:

- deve essere concesso il nulla-osta dalla scuola di partenza (sempre dovuto, se richiesto da chi esercita la potestà genitoriale)
- la richiesta di nulla osta deve essere firmata da tutti gli esercenti la potestà genitoriale;
- si deve verificare la disponibilità all'accettazione da parte della scuola di accoglienza;
- si deve comparare con la scuola che accoglie il programma svolto per eventuali recuperi (con la relativa analisi da parte del consiglio di classe).

Precedenze ed eccezioni

Il trasferimento per motivi di cambio di residenza è agevolato, previo accertamento della disponibilità dei posti nella classe prevista (vincolo della seconda Lingua Straniera).

Per gli iscritti alla classe prima dell'anno scolastico successivo, la facoltà di cambiare scelta è subordinata alla conclusione delle operazioni per l'assegnazione dell'organico. Sicché, la richiesta di nulla osta, nell'arco di tempo che va dalla chiusura delle iscrizioni all'anno successivo alla determinazione delle classi e dell'organico (indicativamente nel mese di giugno), può non essere considerata dal dirigente scolastico prima del termine di cui sopra.

Idoneità o recupero della classe già frequentata (ma non superata)

Idoneità o recupero della classe già frequentata (ma non superata) ovvero passaggio ad indirizzi diversi attraverso esami di idoneità.

Tipologie di richiesta:

- **lo studente che si ritiri entro il 15 marzo** dell'anno scolastico in corso, può sostenere esami di idoneità presso il proprio o altri istituti per accedere alla classe successiva a quella frequentata;
- **lo studente che volesse recuperare l'anno o gli anni persi** a seguito di non promozione: in tale caso non si tratta di abbreviazione del corso di studi, ma di effettivo recupero. Ad esempio: lo studente che ha frequentato la classe seconda e ottenga la promozione alla classe terza, può presentarsi agli esami di idoneità alla quarta solo nel caso che siano trascorsi 3 o più anni dal conseguimento del diploma di terza media).
- **lo studente che usufruisce di istruzione parentale** e che deve annualmente sostenere le prove.

Come richiedere di accedere all' idoneità ad una classe

Come richiedere di accedere all' idoneità ad una classe dell' Istituto? Mediante domanda da presentare al dirigente scolastico. Dopo di che:

- Valutata preventivamente la disponibilità di posti e la congruenza della domanda, si terrà un colloquio preliminare con la famiglia e lo studente, il dirigente scolastico o un suo delegato per: analizzare la motivazione; esaminare le condizioni effettive di ammissibilità, sulla base degli elementi ricavati anche dalla documentazione fornita dal richiedente;
- informare sulle modalità del passaggio;
- informare sulle prove da sostenere;
- consigliare/sconsigliare il/la richiedente e la sua famiglia.

Prove di idoneità

Le prove d' esame saranno calendarizzate in concomitanza delle prove di sospensione del giudizio (indicativamente fine agosto-inizio settembre). Si può richiedere alla scuola di provenienza il nulla-osta solo dopo aver superato l' esame di idoneità o l' esame integrativo. Nel caso in cui l' esame integrativo (o colloquio per gli alunni che accedano alla classe prima o seconda), o l' esame di idoneità abbiano esito negativo, la commissione d' esame, in base all' esito delle prove, può deliberare l' ammissione alla classe precedente a quella richiesta.

Lo studente diciottenne (compiuti prima della data degli esami) ha facoltà di sostenere esami di idoneità a qualunque classe della scuola superiore, gli studenti di età inferiore possono sostenere esami di idoneità per la sola classe superiore a quella alla quale sono stati promossi ("salto" di un solo anno).

Lo studente respinto (per esempio tra prima e seconda, oppure tra seconda e terza, o tra terza e quarta) può recuperare con l' esame di idoneità la classe (e solo una) alla quale non è stato ammesso.

- [Indicazioni riassuntive su passaggi di indirizzo ed esami integrativi](#)
- [Indicazioni riassuntive degli esami di idoneità](#)

[Trasferimenti da altra scuola, passaggio fra indirizzi di studio, idoneità ed evoluzione normativa: in allegato indicazioni riassuntive - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1617/23 Alternanza e sistema duale: gli strumenti che (forse) molte imprese non conoscono

06.12.2023 - *Giuseppe Santoli*

Le imprese non trovano addetti con le competenze giuste e accusano il sistema formativo. Ma gli strumenti ci sono: le imprese sanno utilizzarli?

È risaputo che in Italia permane un alto tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile, a fronte di una crescente richiesta delle aziende che non riescono a trovare circa **2 milioni di addetti con competenze** e abilità adeguate alle richieste. Il fenomeno al suo interno contiene un'ulteriore aggravante dovuta al rallentamento della storica mobilità territoriale dal Sud verso il Nord del Paese, soprattutto a causa dell'alto costo della vita non sostenuto da salari adeguati.

In maniera generalizzata "il dito" è puntato sulla scuola, e in particolare sugli istituti professionali, che sembrano sempre più distanti dal mondo delle imprese. Il presidente di CNA industria e del Consorzio Cedem di Modena, Marco Malagoli, riferendosi ai diplomati del segmento professionale, ha recentemente affermato: "Molti non sanno distinguere tra una chiave a brugola e una chiave inglese, non sanno accendere la luce o non sanno perché si accende e spesso non sanno neppure capire quello che diciamo". Un' accusa molto forte, che se fosse confermata sarebbe la pietra tombale del sistema scolastico e formativo che sfornerebbe ragazzi senza competenze minime di base e non adatti al mondo del lavoro. Pur riconoscendo qualche criticità del sistema formativo, credo che l' accusa del presidente Malagoli sia ingenerosa, semplicistica e acritica rispetto alle responsabilità "altre".

Infatti, è risaputo che l'apprendimento è un processo che avviene in diversi modi e luoghi. Può essere volontario o involontario, può essere certificato o meno, può essere pratico o teorico o misto. Ma, soprattutto può avvenire in contesti formali, informali e non formali, mettendo in stretta relazione il sistema scolastico e il sistema aziendale.

Una misura pensata per avvicinare scuola e imprese è l'**alternanza scuola-lavoro**, oggi Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO). Questi percorsi, se progettati e realizzati secondo lo spirito della norma, consentono sicuramente agli studenti di arricchire i saperi disciplinari e acquisire competenze trasversali importanti. Ma sono anche un'opportunità per le aziende, che ne possono trarre enormi vantaggi. Esse hanno la possibilità di promuovere una sorta di formazione nel territorio lavorando insieme alle scuole sulle competenze dei ragazzi per formare il capitale umano del futuro. Ciò può avvenire attraverso percorsi esperienziali che favoriscano l'apprendimento autonomo degli studenti e l'acquisizione di **competenze trasversali** (*soft skills*) spendibili in diversi contesti. L'alternanza permette all'impresa di avere una maggiore riconoscibilità all'interno del territorio, promuovendo il proprio ruolo sociale e la propria funzione formativa. Allo stesso modo l'alternanza scuola-lavoro per l'azienda è un'occasione per far conoscere i suoi prodotti, le sue metodologie di lavoro e la propria mission.

Un'altra opportunità è rappresentata dal sistema duale, nato in Germania e diffuso in vari Paesi del Nord Europa, che consiste in una modalità di apprendimento basata sull'alternarsi di momenti formativi "in aula" (presso una istituzione formativa) e momenti di formazione pratica in "contesti lavorativi" (presso una impresa o organizzazione).

Queste brevi considerazioni, a mio avviso, sono sufficienti per consentire a tutti, scuole e aziende, di avviare un processo di riconoscimento reciproco progettando, attuando e certificando percorsi formativi integrati ed efficaci. Nel medio-lungo periodo i percorsi PCTO e il sistema duale possono sicuramente ridurre il divario tra le competenze in uscita dal sistema scolastico e le competenze richieste dal mondo del lavoro, consentendo di ridurre il cosiddetto *skill mismatch*. Gli studenti avrebbero l'effettiva possibilità di sviluppare le *skills* richieste in ambito lavorativo: autonomia, creatività, innovazione nel gestire i compiti assegnati, *problem solving*, comprensione della complessità dei vari linguaggi, comunicazione, organizzazione. Ciò per l'azienda prefigura una grande opportunità di risparmio sia sui costi di ricerca selezione del personale, sia sui costi di formazione iniziale dei neoassunti.

Se a questo aggiungiamo che per le aziende che accolgono i **giovani** sono previsti contributi a fondo perduto, che variano da regione a regione, penso davvero che sia il momento di rimboccarsi le maniche ed evitare un grave danno per le future generazioni in formazione e per il sistema produttivo complessivo del Paese.

[SCUOLA/ Alternanza e sistema duale, gli strumenti che \(forse\) molte imprese non conoscono \(ilsussidiario.net\)](http://ilsussidiario.net)

1618/23 Docente tutor ci sarà anche alle scuole medie. Da dove parte la sperimentazione

di redazione

In un'intervista rilasciata a La Gazzetta del Mezzogiorno, il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha messo in luce la nuova iniziativa governativa, denominata "Agenda Sud", volta a superare la divisione formativa tra il Nord e il Sud Italia.

Agenda Sud rappresenta un **punto di svolta** per la parità educativa. Con un **investimento di 265,5 milioni di euro**, più ulteriori 56 milioni derivanti dal decreto Caivano, il governo mira a un totale di circa 320 milioni di euro.

I fondi sono destinati a **migliorare l'istruzione nelle scuole elementari del Mezzogiorno**, con particolare attenzione alla regione Puglia.

Valditara ha evidenziato che 245 scuole, identificate attraverso dati Invalsi, riceveranno un supporto speciale.

Questo piano di azione include **dieci punti di intervento** mirati a rafforzare l'infrastruttura educativa. Tra le iniziative principali spiccano l'**aumento del numero di insegnanti** (in media 4/5 per scuola) nelle materie chiave come Italiano, Matematica e Inglese, e il **prolungamento del tempo pieno**.

Inoltre, è previsto un **rinnovamento della didattica laboratoriale**, insieme a una **formazione specifica** per gli insegnanti fornita da Indire e Invalsi.

Un aspetto cruciale di questa agenda è il **supporto sociale e psicologico** alle famiglie, incentivando l'istruzione dei giovani.

Docente tutor alle medie

Un elemento innovativo del piano è l'**estensione del ruolo del tutor**, già presente negli ultimi tre anni delle scuole superiori, che sarà sperimentato anche nelle scuole medie.

Questo intervento punta a offrire un **supporto personalizzato** agli studenti, favorendo una maggiore partecipazione e coinvolgimento nel processo educativo.

Focus sul docente tutor e orientatore

Qual è il compito del docente tutor?

Il compito del docente tutor è di supportare gli studenti nella loro crescita personale e formativa, aiutandoli a raggiungere i loro obiettivi e sviluppando le loro competenze.

Quali sono le attività principali del docente tutor nella scuola secondaria di primo e secondo grado?

Le attività principali del docente tutor nella scuola secondaria di primo e secondo grado sono aiutare ogni studente a creare un E-port-folio personale e costituirsi consigliere delle famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente.

Cosa farà il docente orientatore?

Il docente orientatore avrà il compito di favorire le attività di orientamento per aiutare gli studenti a fare scelte in linea con le loro aspirazioni, potenzialità e progetti di vita, tenendo conto dei diversi percorsi di studio e lavoro e delle varie opportunità offerte dai territori, dal mondo produttivo e universitario.

Questo approccio deve essere fatto rispettando l'autonomia degli istituti scolastici, degli studenti e delle loro famiglie.

Quanti studenti dovranno gestire?

Al fine di favorire un'applicazione efficace della misura, si ritiene che ciascuna istituzione scolastica possa, orientativamente, individuare un tutor per raggruppamenti costituiti da un minimo di 30 studenti fino ad un massimo di 50 studenti.

Quali classi sono coinvolte?

Le figure specifiche al momento riguardano soltanto il triennio delle scuole secondarie di II grado. Adesso il Ministero potrebbe avviare una sperimentazione in alcune delle scuole inserite nel progetto Agenda Sud.

[Docente tutor, ci sarà anche alle scuole medie. Da dove parte la sperimentazione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1619/23 Un artigiano come insegnante alla scuola primaria: “Creatività e cultura del lavoro”. Le parole del Ministro Valditara

di redazione

Il Ministro dell’Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha sottolineato l’importanza dell’introduzione dell’artigianato nella scuola primaria.

La sua presenza all’inaugurazione della manifestazione “Artigiano in Fiera” a Fiera Milano Rho ha segnato un momento significativo nel riconoscimento dell’artigianato come parte fondamentale della cultura e dell’educazione in Italia.

Valditara ha espresso il desiderio di promuovere l’artigianato nelle scuole elementari, riconoscendo il valore della creatività e della cultura del lavoro. Questa mossa non solo valorizza le tradizioni italiane ma introduce anche i giovani studenti a competenze pratiche e a una comprensione più profonda dell’artigianato.

Il Ministro ha anche evidenziato l’importanza del dialogo e degli scambi culturali, sottolineando la presenza di stand di diversi paesi, tra cui Israele e Palestina, all’evento. La diversità rappresenta un messaggio significativo di unità e cooperazione internazionale, elementi essenziali nel contesto educativo contemporaneo.

“L’artigianato ha bisogno di queste figure, ha bisogno della centralità della scuola tecnico-professionale. Con questa riforma daremo più lavoro ai nostri ragazzi, saranno assunti più velocemente e ci sarà più competitività. Sarà anche importante consentire agli imprenditori, laddove mancano specializzazioni, di poter insegnare direttamente nelle scuole”, aggiunge.

L’inclusione dell’artigianato nell’educazione scolastica segna un passo avanti nel riconoscimento delle arti e dei mestieri come componenti cruciali dell’apprendimento. Il sostegno di Valditara a questa iniziativa non solo rafforza il legame tra educazione e cultura del lavoro, ma apre anche la strada a future collaborazioni e scambi culturali, arricchendo l’esperienza educativa degli studenti italiani.

L’approccio del Ministro Valditara all’artigianato nella scuola primaria rappresenta un chiaro esempio di come l’educazione possa essere arricchita attraverso l’integrazione di aspetti culturali, artistici e pratici.

[Un artigiano come insegnante alla scuola primaria: "Creatività e cultura del lavoro". Le parole del ministro Valditara - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1620/23 Competizioni sportive scolastiche 2023-24: adesioni dal 5 dicembre al 15 gennaio. Circolare

di redazione

Il Ministero dell’Istruzione e del Merito e le Organizzazioni sindacali di categoria hanno sottoscritto il CCNI del comparto istruzione e Ricerca – sezione istituzioni scolastiche ed educative, nel quale sono stati definiti i valori unitari e i criteri utili per la ripartizione delle risorse tra le scuole e in particolare per le attività complementari di educazione fisica.

Le adesioni alle attività di avviamento alla pratica sportiva, nonché alle competizioni sportive scolastiche a.s. 2023-2024, dovranno essere registrate tramite la piattaforma dedicata www.campionatistudenteschi.it a partire dal 5 dicembre 2023 al 15 gennaio 2024. Lo comunica il Ministero con [circolare del 4 dicembre](#).

L’attività di avviamento alla pratica sportiva può essere svolta anche dalle istituzioni scolastiche che non partecipino alle competizioni sportive, purché aderiscano ad un progetto nazionale o a un progetto

di attività motoria approvato dagli Organi Collegiali dell'Istituto scolastico e inserito nella piattaforma dedicata.

La partecipazione alle competizioni sportive scolastiche è riservata a studentesse e studenti delle istituzioni scolastiche secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, regolarmente iscritti e frequentanti.

Gli istituti scolastici deliberano la partecipazione alle competizioni sportive scolastiche al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), secondo il regolare iter di pianificazione che coinvolge, per le rispettive competenze, il Collegio dei docenti e il Consiglio di Istituto. Le deliberazioni dei Collegi dei docenti dovranno indicare le attività sportive scolastiche che s'intendono valorizzare anche ai fini del relativo inserimento nello stesso PTOF.

L'adesione ad ogni singola disciplina sportiva deve essere valutata in funzione della possibilità di fruire di idonei spazi e attrezzature e delle reali opportunità di svolgere un sufficiente lavoro di preparazione di base, con particolare attenzione al coinvolgimento attivo di studenti con disabilità.

- [Progetto tecnico](#)

[Competizioni sportive scolastiche 2023-24: adesioni dal 5 dicembre al 15 gennaio. Circolare - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1621/23 Piattaforma Unica: i dirigenti scolastici devono accettare telematicamente la nomina del Responsabile del trattamento dati personali. Nota e allegati

di redazione

Con nota del 5 dicembre il Ministero dell'istruzione e del merito fornisce indicazioni in merito alla nomina del Ministero dell'Istruzione e del Merito quale Responsabile del trattamento dei dati personali nell'ambito della Piattaforma Unica. Ai sensi dell'articolo 6 del Decreto Ministeriale 10 ottobre 2023, n. 192 il Ministero ricopre anche il ruolo di Responsabile del trattamento nell'erogazione dei servizi Digitali E-Portfolio, Docente Tutor e Gite Scolastiche (comma 6).

Ai fini del conferimento della nomina del Ministero quale Responsabile del trattamento, nel rispetto dell'articolo 28 del GDPR, è sufficiente che i Dirigenti scolastici/Coordinatori didattici delle Istituzioni scolastiche statali e paritarie prendano visione e sottoscrivano l'apposito atto mediante la Piattaforma, seguendo la procedura informatica dalla stessa prevista.

I Dirigenti scolastici/Coordinatori didattici delle Istituzioni scolastiche statali e paritarie, di ogni ordine e grado, dovranno accedere all'area privata della Piattaforma "Unica", seguendo la procedura di identificazione e autenticazione informatica prevista sul portale IAM, mediante SPID, CIE, CNS ed eIDAS, e, successivamente, accettare telematicamente la nomina del Responsabile del trattamento. Il MiM invita i Dirigenti scolastici/Coordinatori didattici che, ad oggi, non hanno seguito la procedura, a provvedere non appena possibile, prendendo visione e sottoscrivendo le privacy policy come riportate nel documento allegato B.

Contestualmente all'attivazione di nuove funzionalità della Piattaforma Unica a partire **dal 20 dicembre**, sarà garantita la possibilità per i Dirigenti scolastici/Coordinatori didattici di visualizzare e sottoscrivere nuovamente l'atto di nomina del Responsabile del trattamento, debitamente aggiornato.

[NOTA](#)

[A\) Atto nomina responsabile trattamento](#)

[B\) Schermata privacy policy](#)

Cos'è Unica

[Unica](#) è la piattaforma del Ministero dell'Istruzione e del Merito pensata per raccogliere strumenti e risorse utili per gli studenti e le famiglie.

Unica riunisce in un unico luogo tutti i servizi e le informazioni utili per la vita scolastica e promuovendo la partecipazione attiva degli studenti e delle loro famiglie alle iniziative introdotte dalla scuola.

[Piattaforma Unica, i dirigenti scolastici devono accettare telematicamente la nomina del Responsabile del trattamento dati personali. Nota e allegati - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1622/23 Alunno in Dad bocciato con la media del 5,9. I genitori fanno ricorso e lo vincono: valutazione inadeguata viste le circostanze eccezionali. Sentenza

di *Andrea Carlino*

Alunna bocciata con la media del 5,9. I genitori non ci stanno e fanno ricorso al Tar che gli dà ragione. Il Ministero fa ricorso, ma lo perde: il Consiglio di Stato conferma quanto deciso dai giudici amministrativi in primo grado.

La Sezione Settima del Consiglio di Stato ha emesso una sentenza significativa, depositata lo scorso 5 ottobre in risposta a un ricorso presentato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, **contestando la decisione del Tar per la Puglia a favore dei genitori di uno studente bocciato al terzo anno di liceo linguistico.**

Durante l'anno scolastico 2020/2021, condizionato dalla pandemia, lo studente in questione ha seguito le lezioni tramite la Dad. **A dispetto di una media di 5,9, è stato bocciato senza ricevere spiegazioni esaustive. I genitori hanno impugnato tale decisione, evidenziando la mancanza di comunicazione chiara e la discrepanza tra le valutazioni e la decisione di bocciatura.**

Il TAR ha rilevato che la bocciatura non era adeguatamente motivata, **sottolineando una carenza comunicativa da parte dell'istituto e una valutazione inadeguata delle circostanze eccezionali dell'anno scolastico.**

In risposta all'appello del Ministero, il Consiglio di Stato ha confermato la sentenza del TAR, ritenendo infondate le obiezioni del Ministero riguardo alla mancanza di motivazione. **I giudici hanno evidenziato che le valutazioni scolastiche devono essere coerenti e ben motivate, specialmente in un contesto straordinario come quello dell'emergenza sanitaria.**

- [SENTENZA \[PDF\]](#)

[Alunno in Dad bocciato con la media del 5,9. I genitori fanno ricorso e lo vincono: valutazione inadeguata viste le circostanze eccezionali. SENTENZA \[PDF\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1623/23 I genitori non sono contenti del docente di sostegno: non ha determinate competenze. Fanno ricorso, ma il Consiglio di Stato dà torto: "Le qualifiche richieste ricadono sotto specialisti sanitari". Sentenza

di *Andrea Carlino*

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 10333/2023, pubblicata lo scorso 30 novembre, ha emesso una sentenza significativa riguardante l'assegnazione di insegnanti di sostegno per gli studenti con disabilità.

La decisione rispecchia le complesse dinamiche tra le necessità educative speciali degli studenti, la formazione degli insegnanti e le normative scolastiche.

Il caso in questione è stato posto in evidenza dai genitori **di un minore affetto da un disturbo specifico, sfidando l'assegnazione di un insegnante di sostegno non specializzato** nelle tecniche richieste dalla condizione del loro figlio. Essi richiedevano un insegnante con competenze specifiche

in metodologie comportamentali avanzate, come **ABA (Applied Behavioral Analysis)** e **CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa)**, per garantire un'efficace inclusione scolastica.

Il Tar, in primo grado, ha respinto la richiesta, **sostenendo che l'insegnante assegnato possedeva la qualifica necessaria e che le tecniche richieste dai genitori ricadevano sotto la responsabilità del sistema sanitario nazionale, non dell'amministrazione scolastica.**

Il Consiglio di Stato ha confermato la decisione del TAR, ritenendo che la formazione dell'insegnante di sostegno fosse adeguata per gestire la disabilità dello studente. I giudici, inoltre, **hanno sottolineato il ruolo del sistema sanitario nazionale e degli enti locali nel fornire assistenza complementare agli studenti con bisogni speciali.**

La sentenza riconosce **la validità della formazione universitaria degli insegnanti di sostegno, evidenziando la necessità di un equilibrio tra specializzazione e polivalenza.** L'amministrazione scolastica è responsabile dell'inclusione educativa, ma il supporto per specifiche disabilità può richiedere il coinvolgimento di altri servizi, come il sistema sanitario nazionale.

Sì, dunque, a un'istruzione inclusiva, rispettando i diritti degli studenti con disabilità, pur all'interno di un sistema normativo e organizzativo complesso.

[SENTENZA \[PDF\]](#)

CAA e ABA: cosa sono

La Comunicazione Aumentativa Alternativa **può essere definita come ogni forma di comunicazione che sostituisce, integra e/o aumenta il linguaggio verbale orale.** Gli interventi si basano infatti su un insieme di modalità e strategie che possono facilitare e migliorare la comunicazione da parte di tutte le persone, bambini e adulti, che manifestano difficoltà nell'utilizzare i comuni canali di comunicazione, in particolare il linguaggio scritto e orale.

L'ABA – Applied Behaviour Analysis – in italiano Analisi Comportamentale Applicata è **la scienza che ha come oggetto lo studio delle interazioni psicologiche tra individuo e ambiente** e come metodo quello scientifico proprio delle scienze naturali. **L'attenzione dell'ABA è rivolta ai comportamenti socialmente significativi, tra cui le abilità scolastiche, sociali, comunicative e adattive.** Questo metodo si basa sulla possibilità di insegnare alle persone con difficoltà di apprendimento le abilità necessarie a svolgere più facilmente i compiti della vita quotidiana.

[I genitori non sono contenti del docente di sostegno: non ha determinate competenze. Fanno ricorso, ma il Consiglio di Stato dà torto: "Le qualifiche richieste ricadono sotto specialisti sanitari". SENTENZA \[PDF\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1624/23 Maestra cade durante una lite tra alunni: viene condannata, ma fa ricorso e lo vince. La Cassazione: “La docente può usare le maniere forti per evitare escalation”

di redazione

La decisione della Corte di Cassazione, che ha assolto un'insegnante precedentemente condannata per eccessiva violenza verso un alunno, solleva interrogativi importanti riguardo ai limiti dell'intervento fisico nei contesti scolastici.

La Corte d'Appello aveva inizialmente ritenuto che l'azione dell'insegnante fosse oltrepassata i limiti di una “qualche coazione fisica” necessaria. **L'intervento, pur essendo un dovere istituzionale per garantire la sicurezza degli studenti, deve essere proporzionato e non eccedente i limiti strettamente necessari.**

Diversamente, la Corte di Cassazione ha annullato la condanna, evidenziando l'assenza di dolo nell'agire dell'insegnante. La forza fisica, sebbene considerata eccessiva dalla Corte d'Appello, non è stata ritenuta sufficiente a configurare un reato, dato che l'obiettivo dell'insegnante era legittimo: **separare gli alunni per evitare l'escalation di una lite.**

In un caso parallelo, come segnala *Il Sole 24 Ore*, la Cassazione ha confermato la condanna per maltrattamenti a un'altra insegnante. Quest'ultima, infatti, non intervenne né espressamente né con dissenso alle azioni di un'insegnante di sostegno, ritenute inadeguate e controproducenti nei confronti di un bambino con difficoltà di apprendimento. Il suo silenzio è stato interpretato come un tacito assenso a pratiche pedagogiche inappropriate.

I casi pongono in evidenza l'importanza di un equilibrio delicato tra autorità e cautela nell'ambiente scolastico. Da un lato, la necessità di interventi rapidi ed efficaci per garantire la sicurezza e l'ordine, dall'altro, l'essenziale rispetto per l'integrità fisica e psicologica degli studenti. **Le decisioni della Cassazione sottolineano l'importanza di una formazione adeguata per gli insegnanti, volto a gestire situazioni di potenziale conflitto in maniera appropriata e legittima.**

[Maestra cade durante una lite tra alunni: viene condannata, ma fa ricorso e lo vince. La Cassazione: "La docente può usare le maniere forti per evitare escalation" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1625/23 Studente viene bocciato, vince il ricorso, ma il consiglio di classe lo boccia nuovamente. Genitori ricorrono al Consiglio di Stato: "Giudizio della scuola insindacabile"

di *Avv. Marco Barone*

La sentenza in commento riguarda un fatto trattato dal Consiglio di Stato, con atto del 7/12/2023, n° N. 01603/2023 che ha per oggetto l'impugnazione della non ammissione dell'alunna alla classe successiva.

Il giudizio trae origine da un primo provvedimento di non ammissione alla classe successiva, disposto dall'Istituto scolastico che veniva impugnato da parte ricorrente, che ne richiedeva anche la sospensione degli effetti in via cautelare.

Il TAR rigettava la domanda cautelare e la scuola aveva, quindi, proceduto alla rivalutazione dell'alunna, confermando il giudizio di non ammissione che veniva impugnato dalla famiglia.

La questione

Il Consiglio di Stato, pronunciandosi con ordinanza in parte respingeva e in parte accoglieva il ricorso, statuendo che "considerato che, non avendo l'Amministrazione scolastica fatto pervenire alcun elemento, dagli atti acquisiti al giudizio risulta che in adempimento della predetta ordinanza sia stata compiuta la prescritta rivalutazione dell'alunna, con la motivata conferma del giudizio di non ammissione alla classe successiva, ma non che sia stato finora attivato il predetto piano didattico personalizzato, pur essendosi il nuovo anno scolastico già avviato" e ordinando, quindi, all'Istituto scolastico ed al competente Ufficio scolastico regionale, ciascuno per quanto di competenza, "di approntare e sottoporre ai genitori ed attivare immediatamente un adeguato piano didattico personalizzato, assicurando il suo svolgimento per l'intera durata dell'anno scolastico". Contro il medesimo nuovo provvedimento di non ammissione parte ricorrente ha, altresì, adito il Tribunale Amministrativo Regionale, al fine di ottenerne l'annullamento della bocciatura.

Cosa si contestava?

In particolare, parte ricorrente lamentava che la commissione che aveva rivalutato l'alunna era formata dai medesimi docenti che a fine anno scolastico avevano deciso per la non ammissione alla classe successiva, riproponendo sostanzialmente il medesimo giudizio, senza tener conto del ritardo della scuola nell'attuazione del piano didattico personalizzato.

Il giudizio di non ammissione alla classe successiva è di discrezionalità della scuola

In via generale, va osservato, specifica l'organo giudicante, che il sindacato del giudice amministrativo sui provvedimenti di non ammissione alla classe successiva adottati dall'amministrazione scolastica *incontra i limiti propri del sindacato di legittimità sulla*

*discrezionalità tecnica della P.A.. In particolare, secondo la giurisprudenza “il giudizio di non ammissione alla classe superiore è espressione di discrezionalità tecnica, che il G.A. può sindacare solo per ciò che concerne i profili di manifesta illogicità, difetto di istruttoria e di travisamento dei fatti; rimangono, invece, **insindacabili nel merito le valutazioni della capacità di apprendimento e delle competenze acquisite dagli studenti che sono affidate in via esclusiva al personale docente della scuola, così come l’apprrezzamento effettuato sulla base di conoscenze tecnico – scientifiche e il giudizio di valore che caratterizza l’attività didattica.***

Il G.A. è, dunque, istituzionalmente sfornito del potere di sindacare le valutazioni tecnico discrezionali relative all’apprendimento dell’alunno, le quali sono operate dall’autorità amministrativa sulla base di precise cognizioni tecnico – scientifiche e in forza di un giudizio qualitativo di valore che va ad informare di sé l’attività didattica, che non è utilmente replicabile in sede giudiziaria” (cfr., TAR Campania, Napoli, sez. IV, 15 marzo 2022, n. 1719 e, nello stesso senso, ancor più di recente il TAR Sicilia, Palermo, sez. II, 22 maggio 2023 n. 1700).

Lo scopo del PDP non è quello di garantire una promozione automatica

Il CDS osserva, dopo aver ricostruito il quadro normativo che lo scopo di tutta la normativa che prevede il PDP, è quello di garantire il successo formativo degli alunni e non quello di garantire l’accesso alle classi successive indipendentemente dal livello di apprendimento raggiunto, la mancata individuazione di misure compensative o dispensative adeguate nel PDP, ovvero la mancata attuazione delle stesse durante l’anno scolastico da parte dell’istituto non costituiscono, per essi soli, sufficienti elementi per giustificare una pronuncia di illegittimità riguardo al giudizio di non ammissione alla classe superiore, ma possono comportare, eventualmente, una responsabilità della scuola per le proprie omissioni”).

Un vizio del verbale non compromette la bocciatura

Interessante quanto osserva il CDS, in questa articolata sentenza, in materia di verbalizzazione.

*Il verbale è stato sottoscritto dal segretario e dal Dirigente scolastico e, come noto, ha la funzione di provare le modalità di formazione della volontà collegiale e di permettere il controllo delle attività svolte, per cui le irregolarità o carenze di verbalizzazione non sono di per sé idonee ad inficiare la procedura qualora non sia stato validamente provato che detta funzione sia rimasta compromessa; il verbale, infatti, **non è atto collegiale ma solo un documento che attesta, con le dovute garanzie legali, il contenuto della volontà collegiale** (cfr. TAR Lazio – Roma, sez. I, 4 novembre 2020, n. 11375, che richiama Consiglio di Stato sez. II, 27 giugno 2019, n. 4432; Consiglio di Stato, sez. IV, 22 settembre 2005, n. 4989)*

In questa circostanza trova, poi, applicazione il principio secondo cui *“la sottoscrizione del segretario verbalizzante è requisito necessario e sufficiente ai fini del perfezionamento del verbale in quanto proveniente dall’autore giuridico e dal garante della genuinità del verbale stesso (in questo senso anche Cons. Stato n. 2692/2014); ne consegue che la mancata sottoscrizione di uno dei commissari non inficia l’esistenza e la legittimità del verbale (cfr. Tar Lazio, sez. II-ter, 29 dicembre 2021, n. 13587)”*.

Né in senso contrario, conclude il Consiglio di Stato, è possibile affermare che il verbale è stato sottoscritto dal Dirigente scolastico che non figura né nella nomina dei componenti del Consiglio di Classe né nella convocazione dei docenti di classe. Infatti, **il Dirigente scolastico è componente di diritto del Collegio di Classe, all’interno del quale svolge il ruolo di presidente** (cfr. art. 5, comma 8, del D.lgs. 297/1994 e art. 2, comma 3, del D.Lgs. 62/2017).

[Studente viene bocciato, vince il ricorso, ma il consiglio di classe lo boccia nuovamente. Genitori ricorrono al Consiglio di Stato: "Giudizio della scuola insindacabile" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1626/23 Cassazione: la procedura di mobilità dei prof è legittima e conforme alla Costituzione

I magistrati della Suprema Corte fanno chiarezza sui criteri utilizzati per l'assegnazione delle cattedre

di *Pietro Alessio Palumbo*

Secondo la Corte di Cassazione (sentenza 34018/2023) l'opzione operata in sede collettiva di attribuire rilievo ai fini dell'assegnazione delle cattedre a un criterio distinto da quello "meritocratico" basato sul punteggio conseguito, non contravviene ai principi costituzionali che, nel subordinare l'accesso all'impiego pubblico alla procedura del concorso pubblico, pongono a fondamento quel criterio selettivo; non essendo la procedura in questione finalizzata al reclutamento del personale, per essere attinente all'attribuzione di una sede provvisoria in vista della successiva procedura di mobilità. Ben potendo dunque quella disciplina, non inficiata dal contrasto con norme imperative, essere considerata legittima e presiedere all'espletamento della procedura secondo le stabilite modalità.

Il principio

La Suprema Corte ha quindi enunciato il principio per cui relativamente alla procedura di mobilità del personale docente provenienti dalle Gae, legittimamente le parti collettive, non vincolate, trattandosi di procedure non attinenti al reclutamento del personale docente, al rispetto del criterio meritocratico sotteso al principio costituzionale della selezione dei pubblici impiegati per concorso pubblico, hanno assegnato priorità, ai fini dell'assegnazione delle cattedre, al criterio della preferenza espressa dai candidati, dettando una disciplina da interpretarsi certamente come conforme ai principi costituzionali.

L'assegnazione

Da ciò deriva che l'assegnazione consegue alla formazione di plurime e distinte graduatorie secondo l'ordine di preferenza espresso dai candidati con riferimento a ciascun ambito territoriale; al loro interno poi strutturate sulla base del punteggio conseguito da ciascun candidato e non alla formazione di una graduatoria unitaria riferita a ogni ambito territoriale tra quelli indicati dai candidati ed articolata sulla base del punteggio conseguito dai concorrenti. Candidati che comunque, a prescindere dall'ordine di preferenza espresso, hanno indicato uno specifico ambito.

[Cassazione: la procedura di mobilità dei prof è legittima e conforme alla Costituzione - Il Sole 24 ORE](#)

1627/23 Contenuti violenti: tra musica, spettacolo e web 2 giovani su 3 sono costantemente esposti

Non tutti però sono consapevoli dei rischi collegati al consumo di testi violenti o immagini pornografiche. A dirlo è un sondaggio di Skuola.net su 1.500 studenti

Contenuti violenti, canzoni poco edificanti, pornografia. I giovani sono costantemente immersi in questo "mare" che, proprio a detta loro, potrebbe indurli a scambiare tutto questo per la normalità. A raccontarlo sono oltre 1.500 rappresentanti delle nuove generazioni, di età compresa tra i 10 ed i 25 anni, intervistati dal portale specializzato Skuola.net per ascoltare la loro voce nell'ambito dei recenti fatti di violenza giovanile e della sospetta correlazione con la cultura pop di oggi. Ben 2 intervistati su 3 (63%), infatti, si imbattono molto spesso se non quotidianamente, più o meno volontariamente, in immagini o testi che inneggiano alla violenza oppure che tendono a sminuire l'importanza della vita umana, specie quella femminile.

La consapevolezza dei rischi

Da questa normalizzazione della devianza ne deriva sicuramente anche una certa consapevolezza dei rischi: per il 70% l'esposizione costante a questi contenuti può essere una delle cause della violenza giovanile. Ma, per il restante 30% - che sale al 37% tra i maschi - i fenomeni non sono da considerarsi connessi.

L'assoluzione della trap

Il grado di indulgenza si riduce, invece, quando sale sul banco degli imputati una delle grandi accusate: la musica poco "educata" - in particolar modo quella trap - che nemmeno troppo tra le righe incita a manifestazioni violente oppure a considerare la donna come una sorta di oggetto di cui disporre a piacere.

Da parte degli intervistati, su questo punto, c'è una tendenziale censura: solo 1 su 5 non vede alcuna correlazione tra quelle "barre" e il dilagare della violenza giovanile, mentre il 29% le condanna apertamente e il 50% le considera in parte responsabili.

Anche qui, però, se a parlare sono solo gli appassionati, il tasso di assoluzione raddoppia, salendo al 42%, e solamente il 20% ne stigmatizza totalmente i testi politicamente scorretti. Il segno che, tra chi si addentra in quel mondo, qualcuno potrebbe rischiare di uscirne peggio.

Eppure questo tipo di canzoni si ascoltano, anche solo per moda. Ad esempio, a quasi la metà dei giovani intervistati (45%) capita diverse volte di ascoltare canzoni con testi particolarmente crudi. E se il 18% si dichiara infastidito da quei brani ma è portato a sentirli perché "popolari" tra i coetanei, il 27% lo fa convintamente, non trovandoci nulla di sconveniente.

Un dato che, nella componente maschile, sale ulteriormente: i fruitori di musica "estrema" superano il sessanta per cento: il 25% in modo indotto, il 36% del tutto volontariamente.

I contenuti pornografici

Altro "osservato speciale" è la pornografia. Al cui cospetto si possono trarre conclusioni simili a quelle sviscerate sin qui.

La sua fruizione, infatti, è massiccia: circa 4 giovani su 10 guardano abitualmente contenuti porno. Inoltre, in questo campo, le differenze tra ragazzi e ragazze sono sempre più minime e attengono più che altro alla frequenza con cui si accede a quei materiali: tra i maschi, il 21% lo fa spesso e un altro 21% giusto ogni tanto; tra le femmine, appena il 7% frequentemente, mentre il 29% decisamente meno.

Quello che cambia nettamente, invece, è l'impatto che quei video hanno sul modo di pensare dei due emisferi.

I maschi sembrano non distinguere i piani: tra chi è esposto alla pornografia, ben un terzo (33%) è portato a non valutarne gli effetti sulla strumentalizzazione della donna.

Le ragazze, al contrario, appaiono un po' più consapevoli: solo il 17%, ovvero la metà rispetto al contraltare maschile, nega che la pornografia tenda a svilire il corpo femminile. Comunque troppo. Il sintomo che per cambiare la percezione dei giovani su cosa sia e cosa non sia violenza c'è ancora tanto lavoro da fare.

Più in generale, comunque, tutto il campione raggiunto dall'indagine tende a considerare la pornografia come uno dei "complici" dei fatti di violenza sulle donne: per il 41% contribuisce sicuramente a trasformare la donna in un oggetto, mentre per il 42% può fornire un contributo solo se raggiunge soggetti predisposti. Solo per il 17% degli intervistati, non vi è assolutamente legame tra i due fenomeni.

[Contenuti violenti: tra musica, spettacolo e web 2 giovani su 3 sono costantemente esposti - Il Sole 24 ORE](#)

1628/23 Libert  educativa: Sepiaci (ANINSEI) «Equiparazione totale tra pubblico e privato nel rispetto dei ruoli»

01 dicembre 2023

Si   svolto presso il **Centro Congressi Confindustria, presso la Sala Pininfarina in viale dell'Astronomia, 30 a Roma**, il convegno dell'A.N.I.N.S.E.I. – l'Associazione Nazionale degli Istituti Non Statali di Educazione e di Istruzione – comitato regionale del Lazio e Umbria, un importante incontro dal titolo: **“Focus su Educazione, Scuola e Formazione non Statale nel Lazio” con la partecipazione di esponenti del mondo della cultura e della politica, locale e nazionale.**

A presenziare, in una sala gremita, il presidente **Aninsei Lazio e Umbria, Goffredo Sepiaci** che ha anche aperto i lavori dichiarando: “siamo l'associazione di categoria pi  rappresentativa a livello nazionale, i dati ISTAT 2023 ci dicono che ben 89 mila persone hanno sottoscritto un contratto ANINSEI e a nome dei nostri associati e di tutti i lavoratori del comparto, dico che dobbiamo raggiungere l'equiparazione totale tra scuola statale e scuola paritaria nel rispetto dei rispettivi ruoli”. “Ma dobbiamo spingerci oltre: il principio del pluralismo educativo   vincente – spiega **Goffredo Sepiaci** –, lo dimostrano le esperienze del nord Europa ed   arrivato il momento di investire sull'educazione al modello del pluralismo”. “Dopo la legge regionale del **Lazio** n 7/2020, recante le *Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia*, che tra le innovazioni apportate nel campo dell'infanzia 0-6 anni prevede anche l'istituzione di una consulta regionale che affronti i problemi del mondo della scuola – prosegue il presidente **Aninsei Lazio e Umbria, Goffredo Sepiaci** – chiediamo anche al **Comune di Roma**, oggi rappresentato dalla presidente **Carla Consuelo Fermariello**, di farsi promotrice della creazione di una apposita commissione tecnica comunale che affronti con tutti i portatori di interesse i tanti temi del mondo educativo sul territorio della Capitale”. Idea questa condivisa e fatta propria da **Carla Consuelo Fermariello**, Presidente Commissione XI – Scuola **Roma Capitale**, che comunica di aver gi  formalizzato con una mozione la richiesta di costituire un Tavolo tecnico capitolino che coinvolga tutti gli attori del servizio educativo integrato 0-6. A ci  la presidente **Fermariello** ha aggiunto la necessit  di intervenire sulla modifica del Regolamento regionale n. 12/2021.

L'intervento di **Antonello Aurigemma**, presidente del Consiglio regionale del Lazio, nella prima parte del convegno,   stato di fondamentale importanza per il mondo della scuola non statale. Il **presidente del Consiglio regionale del Lazio** ha infatti dichiarato tutto il suo impegno in tale direzione: “siamo vicini al mondo dell'impresa nel campo della formazione e dell'educazione – ha affermato **Aurigemma** – e non mancheremo, come ente territoriale, di attivare tutte quelle politiche attive che sostengano realmente non solo le famiglie degli studenti delle paritarie, ma anche il mondo dell'imprenditoria educativa”. “Dobbiamo fare parlare del **Modello Lazio** e non pi , e non solo, del **Modello Lombardia!**” ha concluso **Antonello Aurigemma**.

Tanti i temi del convegno: dalla formazione del personale, alla sua abilitazione, al campo dell'inclusione e della dispersione scolastica, guardando anche al futuro: sul come potr  l'Intelligenza Artificiale impattare il mondo della scuola e sul come creare esperienze di apprendimento coinvolgenti.

Le “*Strategie della Regione Lazio per realizzare le misure del PNRR integrando fondi europei, nazionali e locali. Opportunit  per gli Enti di formazione*”,   stato l'argomento sviluppato da **Giuseppe Schiboni** Assessore Lavoro, Universit , Scuola, Formazione, Ricerca, Merito Regione Lazio che, dopo una dettagliata analisi del campo educativo nella regione Lazio, si   impegnato ad implementare il partenariato tra pubblico e privato, nel mondo della scuola e della formazione, adottando tutte quelle politiche di implementazione per il recupero dei neet al mondo della formazione e/o al mondo del lavoro.

A seguire **Massimiliano Maselli**, Assessore Servizi sociali, Disabilit , Terzo Settore, Servizi alla Persona Regione Lazio, ha trattato il tema del “*sistema integrato e formazione 0-6 anni. L'importanza*

dell'equiparazione tra pubblico e privato e futuri scenari". In particolare **Maselli** ha dichiarato: "la nostra priorità è quella di utilizzare tutti i fondi strutturali ottenuti valorizzando al massimo i servizi educativi della prima infanzia". "Abbiamo già approvato la delibera programmatica del prossimo triennio 2024-2026 e siamo pronti a distribuire ai comuni del territorio ben 18 milioni di euro per i servizi educativi per l'anno in corso". **Maselli** che nel corso della sua carriera politica ha dimostrato avere una particolare sensibilità verso il mondo della disabilità ha assicurato alla platea: "mi batto e mi batterò per i bimbi e gli studenti disabili affinché l'inclusione sia effettiva e non solo formale, anche per questo ho riattivato tutte le consulte di mia competenza, compresa quella sui servizi educativi".

Il mondo universitario è stato rappresentato da **Guido Benvenuto**, Ordinario di Metodologia della ricerca educativa alla Sapienza e da **Patrizia Sposetti**, presidente del corso di studi in scienze della formazione e dell'educazione della Sapienza che hanno trattato insieme il tema della "formazione universitaria di educatrici/educatori e insegnanti".

Tra le tante personalità intervenute si segnalano anche **Luigi Sepiacci**, presidente nazionale di ANINSEI, **Eleonora Mattia** componente della IX Commissione – Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio Consiglio Regionale del Lazio, **Maria Chiara Iannarelli** Vice Presidente IX Commissione – Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio Consiglio Regionale del Lazio e, da remoto, **Massimiliano Smeriglio**, eurodeputato e componente della Commissione per la cultura e l'istruzione.

[Libertà educativa, Sepiacci \(ANINSEI\): 'Equiparazione totale tra pubblico e privato nel rispetto dei ruoli' - Tuttoscuola](#)

1629/23 L'ingiusta situazione legata ai percorsi abilitanti che penalizza i docenti delle paritarie

Gentile prof. Bruno Bordignon

mi chiamo Alessandro Antonioli e insegno Lettere presso il liceo scientifico dell'Istituto Internazionale Edoardo Agnelli di Torino. Mi ha dato il suo indirizzo mail il prof. Giovanni Bosco, coordinatore didattico del liceo.

Le scrivo per condividere con lei l'ingiusta situazione legata ai percorsi abilitanti, che penalizza i docenti delle paritarie. Quest'estate sono usciti diversi articoli trionfalistici come questo (<https://www.iltimone.org/news-timone/abilitazione-per-docenti-delle-scuole-paritarie-una-svolta-epocale/>), in cui suor Anna Monia Alfieri scriveva che «*I docenti in forza alle scuole paritarie, con almeno 36 mesi di servizio, anche senza essere continuativi, nei cinque anni precedenti, potranno ottenere l'abilitazione tramite il conseguimento di 30 crediti formativi universitari. Questo provvedimento farà sì che i docenti delle paritarie non dovranno più partecipare ai concorsi previsti per il personale della scuola statale, cosa che fino ad oggi ha sempre determinato l'esodo, a malincuore, verso le scuole statali*». Da più fronti (anche interni all'ambiente paritario) è stata celebrata come una svolta. Peccato che poi la realtà sia ben diversa, perché l'accesso a questi percorsi abilitanti sarà a numero chiuso: l'Università di Torino ha fatto richiesta al Ministero per un totale di 939 posti su 33 classi di concorso, che è pochissimo. Nella mia classe di concorso, l'A11, ci sono a disposizione 40 posti a fronte di migliaia di candidati. Per chi, come me, è già in possesso dei 24 CFU e ha più di tre anni di insegnamento, si prospetta il percorso a 30 CFU. Ho scritto al prof. Andrea Balbo, che per l'Università di Torino si occuperà dei corsi umanistici: mi ha confermato che il numero sarà contingentato e che sono «*in attesa di un regolamento che ci dica come selezionare o, per lo meno, con che ordine procedere*». Come saranno selezionati i docenti ammessi, sulla base di che criterio e in che misura si terrà conto della necessità dell'abilitazione per gli insegnanti delle paritarie (che ne hanno bisogno per essere assunti a tempo indeterminato), non è dato saperlo.

Ammettiamo pure che uno passi questa selezione: il costo di questi percorsi sarà pure abbastanza alto, fino a un massimo di 2000 euro, più di un'intera mensilità di stipendio, e peserà non poco su un bilancio familiare.

A questa situazione, aggiungiamoci anche il grave torto subito della cancellazione del concorso straordinario per l'abilitazione bandito a giugno 2020 e poi finito nel dimenticatoio: non ci sono state né le prove promesse né alcuna comunicazione ufficiale ai docenti che si erano iscritti, ed è scandaloso. E così, chi si era iscritto a questo concorso perché desiderava rimanere nelle scuole paritarie è rimasto con un pugno di mosche in mano.

Mi spiace perché alla fine i docenti che desidererebbero di restare nelle paritarie sono sempre penalizzati da un sistema che li forza ad andare nel pubblico per una stabilizzazione definitiva. E, aggiungo, in questa battaglia i docenti delle paritarie sono lasciati da soli: o almeno, io mi sento così, perché non ho proprio avuto la percezione che le scuole paritarie, a livello regionale o nazionale, alzassero la voce per chiedere una tutela o una stabilizzazione di questi docenti. Se davvero questi docenti sono una risorsa per le scuole, se davvero li si vuole tenere perché garantiscono un'alta qualità didattica e condividono la missione educativa, allora bisognerebbe difenderli di più e lottare maggiormente per la loro stabilizzazione. Altrimenti, la sensazione fastidiosa che resta è quella che, alla fine, ai piani più alti delle scuole paritarie vada bene questa situazione di precariato e di incertezza, che consente anche un risparmio alle scuole sulle due mensilità estive dei docenti assunti con un contratto a tempo determinato, rinnovato poi di anno in anno.

Alla luce di tutto questo, oltre ai docenti che devono fare la propria parte, ritengo che sia importante che le scuole paritarie facciano sentire la loro voce a riguardo, non lasciando da soli gli insegnanti che desiderano rimanere nelle scuole in cui si riconoscono e di cui condividono valori e missione. Quindi le chiedo: che cosa si potrebbe fare a riguardo?

Un caro saluto,

Prof. Alessandro Antonioli.

Caro Professore,

Condivido pienamente quanto Lei mi scrive e, se Lei lo permette, invierei la Sua lettera a tutte le scuole con "Informazioni".

Come può rilevare da "Informazioni", metto continuamente in risalto le possibilità aperte alle scuole paritarie, ma non si giunge mai ad una soluzione corretta.

Varie Associazioni, non solo cattoliche, ma pure laiche, come l'ANINSEI, stanno combattendo per questo.

Ci lamentiamo che il Ministro Valditara, dopo tante promesse, non pervenga a questo. Proprio quanto Lei ha sottolineato ed il Ministro l'ha promesso, non arriva ad attuazione.

Ogni settimana invio le "Informazioni" e speriamo di giungere a quanto attendiamo.

Un saluto cordiale.

Don Bruno Bordignon

1630/23 Scazzottata tra studenti in una scuola media: sospensione o lavori socialmente utili per i ragazzi coinvolti. Saranno i genitori a prendere una decisione

di redazione

Un grave episodio di violenza ha scosso una scuola media a Treviso. Quattro studenti coinvolti in una rissa, culminata con il ricovero in ospedale di un ragazzo a seguito di un pugno, hanno destato preoccupazione e sconcerto in un istituto finora immune da simili accadimenti. Dopo un mese di indagini e approfondimenti, il consiglio di classe ha elaborato proposte sanzionatorie individuali,

basate sul diverso grado di responsabilità di ciascun studente. Le famiglie degli alunni sono ora chiamate a un **ruolo decisivo** nella scelta delle sanzioni, come delineato dal regolamento scolastico. Le opzioni a disposizione includono la **sospensione** dalla frequenza scolastica o l'**impegno in attività socialmente utili**, organizzate dall'istituto. Come segnala La Tribuna di Treviso che ha ricostruito la vicenda, la scelta è fondamentale per stabilire le conseguenze per i ragazzi coinvolti e riflette l'approccio dell'istituto nella gestione dei comportamenti problematici.

L'intervento del governo sulla violenza degli studenti

“Al fine di ripristinare la cultura del rispetto, di contribuire ad affermare l'autorevolezza dei docenti e di riportare serenità nelle nostre scuole abbiamo deciso di intervenire su tre direttrici”, ha dichiarato il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. Le direttrici e i loro contenuti sono i seguenti:

Prima direttrice:

- Si precisa che il voto assegnato per la condotta è riferito a tutto l'anno scolastico e che nella valutazione dovrà essere dato particolare rilievo a eventuali atti violenti o di aggressione nei confronti degli insegnanti, di tutto il personale scolastico e degli studenti.
- Nelle scuole secondarie di I grado si ripristina la valutazione del comportamento, che sarà espressa in decimi e farà media, modificando così la riforma del 2017.
- La valutazione del comportamento inciderà sui crediti per l'ammissione all'Esame di Stato conclusivi della scuola secondaria di secondo grado.
- La normativa attuale, che presenta varie criticità e ambiguità, prevede che la bocciatura, a seguito di attribuzione di 5 per la condotta, sia attuata esclusivamente in presenza di gravi atti di violenza o di commissione di reati. Con la riforma si stabilisce invece che l'assegnazione del 5, e quindi della conseguente bocciatura, potrà avvenire anche a fronte di comportamenti che costituiscano gravi e reiterate violazioni del Regolamento di Istituto.
- L'assegnazione del 6 per la condotta genererà un debito scolastico (nella scuola secondaria di secondo grado) in materia di Educazione civica, che dovrà essere recuperato a settembre con una verifica avente ad oggetto i valori costituzionali e i valori di cittadinanza.

Seconda direttrice:

- Si ritiene che la misura della sospensione, intesa come semplice allontanamento dalla scuola, sia del tutto inefficace e, anzi, possa generare conseguenze negative sullo studente. Si prevede pertanto che la sospensione fino a 2 giorni dalle lezioni in classe comporti più scuola, più impegno e più studio. Lo studente sospeso sarà coinvolto in attività scolastiche – assegnate dal consiglio di classe – di riflessione e di approfondimento sui temi legati ai comportamenti che hanno causato il provvedimento. Questo percorso si concluderà con la produzione di un elaborato critico su quanto è stato appreso, che sarà oggetto di opportuna valutazione da parte del consiglio di classe.
- Qualora la sospensione superi i 2 giorni, lo studente dovrà svolgere attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate. La convenzione conterrà le opportune coperture assicurative.

Terza direttrice:

- Nel caso di sospensione superiore ai 2 giorni, se verrà ritenuto opportuno dal consiglio di classe, l'attività di cittadinanza solidale potrà proseguire oltre la durata della sospensione, e dunque anche dopo il rientro in classe dello studente, secondo principi di temporaneità, gradualità e proporzionalità. Ciò al fine di stimolare ulteriormente e verificare l'effettiva maturazione e responsabilizzazione del giovane rispetto all'accaduto. Le decisioni che riguardano queste misure saranno adottate dalle singole scuole, nello specifico dai consigli di classe, nel rispetto dell'autonomia scolastica.

[Scazzottata tra studenti in una scuola media: sospensione o lavori socialmente utili per i ragazzi coinvolti. Saranno i genitori a prendere una decisione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

1631/23 Dal MIM

OCSE PISA, Valditara: “Riforma istruzione tecnico-professionale necessaria. Colmare gap Nord-Sud”

Martedì, 05 dicembre 2023

"I dati dell'indagine internazionale OCSE PISA confermano la necessità della riforma dell'istruzione tecnico-professionale che ha tra gli obiettivi il rafforzamento delle competenze degli studenti nelle discipline di base". Così il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara commentando i dati dell'edizione 2022 OCSE PISA. "Vanno nella giusta direzione le Linee guida ministeriali in materia di insegnamento delle discipline Stem. Gli importanti investimenti in termini di risorse Pnrr per la didattica Stem contribuiranno anche a ridurre i divari di genere. Con Agenda Sud", prosegue Valditara, "ci avviamo a colmare un intollerabile gap di risultati formativi fra Nord e Sud del Paese". La ricerca indica anche un generale arretramento a livello internazionale degli apprendimenti. "Su questo fronte", evidenzia Valditara, "riteniamo che la maggiore personalizzazione dei percorsi, che abbiamo avviato con il docente tutor, possa dare una risposta concreta alle esigenze formative dei giovani".

[OCSE PISA, Valditara: “Riforma istruzione tecnico-professionale necessaria. Colmare gap Nord-Sud” - OCSE PISA, Valditara: “Riforma istruzione tecnico-professionale necessaria. Colmare gap Nord-Sud” - Miur](#)

Diplomifici, Valditara: “Piano straordinario di vigilanza e misure ad hoc”

Mercoledì, 06 dicembre 2023

“Per contrastare il fenomeno dei diplomifici, il Ministero ha avviato un piano straordinario di vigilanza, mentre sul fronte legislativo stiamo lavorando a misure che evitino il riprodursi di storture nel sistema". Così il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara.

Il piano straordinario di vigilanza prevede l'intensificazione dei controlli da parte dei collegi ispettivi. Questi ultimi stanno accertando, in particolare presso alcune realtà della Campania, del Lazio e della Sicilia, il possesso dei requisiti di legge per il riconoscimento e il mantenimento dello stato di scuola paritaria, verificando tra l'altro che gli studenti frequentino con regolarità le attività didattiche, che siano rispettate le procedure amministrative e contabili, che vengano attivati i percorsi di istruzione previsti dall'ordinamento scolastico e che siano stati sottoscritti regolari contratti di lavoro per docenti e personale ATA.

Inoltre, sono in corso di presentazione, nell'ambito di un prossimo disegno di legge governativo, diverse misure normative che prevedono: l'adozione del registro e del protocollo elettronico per attestare le presenze degli studenti e impedire la registrazione in data anteriore di iscrizioni che avvengono successivamente, la limitazione numerica alla costituzione delle classi quinte collaterali - con la disciplina, peraltro, di una specifica procedura autorizzatoria con termini certi -, l'individuazione del numero minimo di studenti per la costituzione delle classi dei vari anni di corso e l'effettuazione degli esami di idoneità per non più di due anni di corso nello stesso anno scolastico, con previsione di un presidente di commissione d'esame esterno alla scuola. Non sarà più possibile, quindi, recuperare tre o quattro anni di scuola secondaria di secondo grado con un solo esame, come spesso viene pubblicizzato in rete.

A tutto questo si aggiunge l'imminente firma di un Protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza che ha l'obiettivo di potenziare le attività d'indagine.

"Si tratta di interventi fondamentali e non rinviabili, che consentiranno di valorizzare il ruolo delle tante scuole paritarie che operano correttamente nell'ambito del sistema nazionale di istruzione", conclude Valditara.

[Diplomifici, Valditara: “Piano straordinario di vigilanza e misure ad hoc” - Diplomifici, Valditara: “Piano straordinario di vigilanza e misure ad hoc” - Miur](#)

1632/23 Dalla Gazzetta Ufficiale

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

DECRETO 20 ottobre 2023

Disposizioni concernenti le aree tecnologiche, le figure professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy e gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali. (Decreto n. 203/2023). (23A06596) ([GU Serie Generale n.286 del 07-12-2023](#))

[Gazzetta Ufficiale](#)